Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Perchè gli italiani sappiano la verità sull'andamento della crisi del governo

DIFFONDETE L'UNITA'

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

IN QUESTO NUMERO UN EDITORIALE DI

Palmiro Togliatti

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 46

DOMENICA 15 FEBBRAIO 1959

I fatti e le prospettive

Su un punto fondamentale, nel giudicare dell'attuale situazione politica e dei suoi sviluppi, mi sembra che siamo tutti d'accordo: — la crisi del governo è sorta da un aggravamento della situazione generale del Paese e dallo scoppio delle gravi contraddizioni interne del movimento cattolico, e del partito democristiano, che lo esprime politicamente. Da questa costatazione, però, non tutti sono capaci di trarre le necessarie e giuste conseguenze. Le prospettive che molti credono di poter oggi definire, sono o incerte e nebulose, o del tutto sbagliate.

L'errore che più di frequente si tende a commettere, è di considerare che il governo presieduto dall'on. Fanfani, essendo caduto in occasione della ribellione dei notabili democristiani di destra, dovesse dunque essere definito un governo di sinistra. Se il governo di Fanfani fosse stato un governo di sinistra, probabilmente non sarebbe caduto. Vi sarebbero state, nel Parlamento e nel Paese, le forze atte a sostenerlo e noi stessi — lo dico nel modo più aperto — ci saremmo comportati in modo da non favorire la sua caduta. Ma gli indirizzi politici di Fanfani risultarono da due elementi strettamente coordinati. Il primo era la preclusione lanciata in modo pregiudiziale contro le forze della sinistra, accompagnata dall'invito ai socialisti a diventare socialdemocratici e anticomunisti. Il secondo, il più importante e decisivo, era la tendenza a trasformare l'ordinamento democratico in un regime dominato dal partito unico dei cattolici e dalle sue organizzazioni ausiliarie. Contro questo pericolo si doveva concentrare il fuoco, utilizzando tutte le possibili convergenze. Esso esprimeva, infatti, la più grave delle minacce che oggi incombono sulla nostra democrazia.

Quanto all'attività governativa concreta, risale al governo Fanfani la responsabilità di avere liquidato persino nelle parole ogni sia pur timido indirizzo di organica riforma delle strutture del Paese secondo le indicazioni della Costituzione, di avere aderito ai propositi di predominio economico dei grandi monopoli privati, della grande proprietà terriera e dei più forti gruppi del capitalismo internazionale. Per questo il suo governo ha dovuto far fronte, dall'inizio alla fine della sua esistenza, alla tenace resistenza e alle lotte continue di grandi masse lavoratrici dell'industria e dell'agricoltura, che gli indirizzi economici governativi privavano del lavoro perchè spingevano tutta la nostra economia verso una crisi profonda. La ribellione dei notabili democristiani ha senza dubbio espresso anche il proposito dei gruppi più aggressivi del grande capitale di prendere in mano essi stessi, in modo più diretto, il controllo di tutta la situazione all'avvicinarsi di nuove tempeste; spetta però a Fanfani il «merito» di avere dato baldanza a questi gruppi, adottando la loro politica, con la sola riserva di poter fare qualche concessione di fronte alle situazioni più gravi e alle più urgenti richieste. La resistenza e la lotta delle masse per le loro esigenze immediate e vitali è stato quindi il fattore decisivo sia del progressivo indebolimento e discredito del governo, sia, di conseguenza, del contrasto sempre più acuto all'interno del partito cattolico e del vero crollo politico cui alla fine abbiamo assistito. Tali sono i fatti, e nessuno li può negare.

Ed ora, per il modo come sono andate le cose, avremo dunque un governo della destra democristiana, alleata dei liberali ossequenti alla Confindustria, dei monarchici e dei fascisti? Vi è senza dubbio chi si muove in questa direzione e fa di tutto per arrivarci, ed è una vergogna, per i dirigenti del partito democristiano, che essi non siano capaci di altro che di oscillare tra l'integralismo di tendenza fotalitaria e il blocco con le aperte forze della reazione. Guardiamoci però dal ritenere che il movimento in questa direzione sia così facile e possa dare, per chi lo compira, frutti migliori di quelli che dette l'integralismo fanfaniano.

E' al Paese, che bisogna guardare. E nel Paese vi è, prima di tutto, una indiscussa prevalenza di forze democratiche (laiche e cattoliche), le quali sentono come diretta offesa il blocco con le forze della reazione e non sono disposte a tollerarlo. Il Paese, poi, è oggi investito da una situazione economica sempre più grave, alla quale già si accompagna la diffusa coscienza che le cose non andrebbero così male se la politica economica governativa fosse stata diversa. L'on. Segni, futuro Presidente del consiglio, mostra di voler porre al centro della sua attenzione il problema degli investimenti e parla di stimolare l'iniziativa economica privata. Ma è l'adesione al MEC che, in un Paese della nostra struttura economica, taglia le gambe alla iniziativa privata del piccolo e medio produttore, facendo degli investimenti un affare interno dei grandi gruppi monopolistici, che lo risolvono per conto loro e nel loro interesse esclusivo. Fatali errori, in questo campo, sono stati commessi ed è inevitabile dispensabile correggerli, se si vogliono risolvere i gravi problemi dell'occupazione, del lavoro, di una ripresa industriale, di un miglioramento della situazione nelle campagne.

Emergono ed emergeranno dunque ancora una volta, nell'avvenire immediato, i temi che hanno animato la resistenza e la lotta di cittadini di tutte le categorie negli ultimi mesi. Ed emergeranno, probabilmente, in modo più acuto di prima. Difesa delle istituzioni democratiche e lotta per il lavoro e per lo sviluppo economico si intrecceranno nel modo più stretto. Su questa base verranno chiamate alla prova tutte le forze democratiche, e quelle del movimento cattolico, tra le altre. Grave colpa di Fanfani fu quella di avere imbrigliato e incatenato queste forze, servendosi di esse come base per una politica che non era più nè di sviluppo democratico, nè di sviluppo economico e sociale. Anche per questo, è bene che egli abbia ricevuto il colpo che lo ha messo a terra e che molti indurrà a una nuova e seria riflessione, per cercare la via di un vero movimento progressivo delle masse cattoliche democratiche e lavoratrici.

Noi non ci stancheremo di ripeterlo e dimostrarlo: non vi è possibile movimento progressivo se non si liquidano le preclusioni e pregiudiziali, fatali oltre che stolte, che escludono dal giuoco politico le forze di sinistra delle classi lavoratrici e incatenano l'Italia alle concezioni reazionarie e antinazionali del grande capitalismo internazionale atlantico. E non è possibile che venga sbarrata la strada al blocco delle forze reazionarie e aperto largamente il cammino di uno sviluppo economico e politico progressivo se tutte le forze democratiche delle classi lavoratrici - siano esse laiche o cattoliche — non giungono a intendersi e collaborare. Altrimenti, sotto l'apparenza dell'immobilismo mascherato dalle più diverse formule politiche, saranno i gruppi più aggressivi della grande borghesia che si sforzeranno di prendere il sopravvento e costringeranno, per la democrazia, per il lavoro e per il progresso, a lotte sempre più dure.

PALMIRO TOGLIATTI

LOTTA ACCANITA ATTORNO ALLA LISTA DEI NUOVI MINISTRI

Nuovi contrasti tra D.C. e Quirinale ritardano la formazione del governo

La D.C. d'accordo coi liberali, silura all'ultimo momento Tambroni - Pella agli esteri al posto di Gonella - Scelba di nuovo incerto - Oggi alle 10.30 Segni da Gronchi - MSI e PLI voteranno a favore avendo ottenuto precise garanzie

La giornata che avrebbe dovuto essere quella decisiva per la formazione del nuovo governo è diventata invece una delle più drammatiche dell'intera crisi ministeriale, aperta ormai da tre settimane. Dopo due infruttuosi colloqui di Segni con Gronchi, alle otto di ieri sera è stato finalmente annunciato che ogni decisione era rinviata a stamane. Il nuovo incontro del presidente designato col Capo dello Stato è stato fissato per le 10,30. Per quest'ora, Segni dovrà aver risolto le questioni ancora in sospeso, o declinare l'incarico. E' probabile che, nel corso della notte, egli riesca comunque a mettere insieme una lista non sono certo gli aspiranti ministri che mancano alla DC. Ma non sarà, quasi certamente, il governo che egli aveva in testa due giorni fa, ed il suo equilibrio interno sarà meno più fragile e minato da interne contraddizioni.

I nuovi contrasti esplosi nelle ultime ore hanno riportato in primo piano tutto il fondo politico della crisi, la natura reale, cioè, e non casuale e temporanea, della frattura e della lotta accanita in corso tra le varie correnti della DC. Da venti giorni la DC cerca di nascondere questa realtà, e tenta di travisare la propria crisi sulle istituzioni. Ma invano. I nuovi episodi accaduti ieri confermano che non è vero quanto si era voluto far credere, nelle riunioni dei gruppi parlamentari e sulle colonne della stampa compiacente, che cioè dietro a Segni si fosse ricostituita l'unanimità delle correnti della DC: anzi, dietro la lotta degli uomini sono riapparsi tutti i problemi politici di fondo.

Ecco le questioni aperte:

1) Caso Pella. Dato per sicuro durante tutta l'ultima settimana al Bilancio, in obbedienza ai *desiderata* delle destre interne ed esterne, venerdì notte i meglio informati erano in grado di assicurare che Pella avrebbe avuto gli Esteri e forse una vice presidenza. Una tale soluzione accontentava da un lato i sindacalisti democristiani, che — a quanto risulta — mantenevano le loro riserve sulla sua collocazione alla direzione della politica economica, ma dall'altro costituiva un'ulteriore concessione alle destre, ai notabili dc e, forse, a inconfessabili pressioni straniere. Infatti, secondo le precedenti previsioni, Palazzo Chigi avrebbe dovuto essere affidato a Gonella, come garanzia all'ala gronchiana della DC per un minimo di duttilità in politica estera, la sua sostituzione con Pella rappresentava quindi un ulteriore spostamento a destra dell'equilibrio interno del governo. Quanto a Gonella, avrebbe dovuto accontentarsi di restare alla Giustizia. Ma Gronchi avrebbe protestato contro questa decisione, se non altro per non riavere un ministro degli Esteri che censura i suoi telegrammi.

2) Caso Tambroni. Esso è scoppiato ieri mattina, quando si è appreso che all'ultimo momento Segni aveva deciso di assumere egli stesso, come fece già Scelba nel 1954-55, il ministero dell'Interno: questo col pretesto che Tambroni era già troppo noto per il facile controllo dei voti fascisti, sin dal ballottaggio Roma e che toglierlo di quel posto avrebbe potuto costituire una maschera per buttare di non avere di nuovo gli stessi voti. Secondo altri, era invece una ritorsione a Pella. Tutti sanno infatti che Tambroni era stato, allo scoppio della crisi, il candidato del Quirinale per un monocolore — diciamo così — pendolare: e che su questa indicazione per poco non era scoppiato un aperto conflitto tra i gruppi democristiani e il Capo dello Stato, che li ha accusati di abusare delle sue prerogative. La degradazione di Tambroni non poteva non apparire, accanto a quella di Gonella, come una nuova vendetta della DC e una rappresaglia del conflitto stesso. A Tambroni, che, appresa la notizia, si era chiuso in casa dandosi ammalato, Segni ha offerto, tramite intermediari, successivamente i Lavori pubblici e il Bilancio, ma ambedue le offerte erano state respinte. L'attuale ministro dell'Interno considerava offensivo ogni spostamento. Gronchi continuava a sostenerlo, a un certo punto è intervenuto persino Andreotti, dandosi l'aria del mediatore; ma di fronte stava una accanita ostinazione dell'gruppo dirigente dc, il quale aveva dato preciso mandato a Segni perchè insistesse sul siluramento di Tambroni come condizione irrinunciabile, soprattutto per mdebolire qualsiasi futura velleità di Gronchi.

3) Caso Scelba. Di fronte alla nuova decisione, l'ex presidente siciliano avrebbe riproposto la sua rinuncia ad entrare nel governo che l'altro ieri sembrava rientrata. Scelba sarebbe, anzi, uno di coloro che hanno soffiato sul fuoco e voluto l'ingresso nel governo delle ultime ore, ponendo egli stesso la preclusione a sinistra. Tambroni è insistendo per una per intero in altre burrascose aperta rottura tra la DC e Gronchi, egli ha tutto l'interesse a, e Rumor, poi usciva e alle 18,50 un ulteriore indebolimento del- era di nuovo al Quirinale Vl'esperimento Segni di cui aspet- stava di grigio: segno che la ta con malcelata impazienza di fumata bianca non era imminente raccogliere le successione.

La lista del nuovo governo, come si è detto, era stata comunicata da Segni a Gronchi alla fine della mattinata nel corso di un primo colloquio non ufficiale svoltosi tra le 12,45 e le 13,10 alla presenza di Andreotti. Ricominciando a circa alle 14 Segni da- chiariva a un giornalista che lo stava aspettando il varco e che aveva chiesto se le sue fu- tica potesse ritenersi conclusa. « Credo ormai di sì » « Quando si recherà al Quirinale? », incalzava l'interlocutore « Questo dirà egli stesso la prochiusura e sera ». Ma il pomeriggio passava e Gronchi e insistendo per una contattazioni Segni vedeva Gui chi, egli ha tutto l'interesse a, e Rumor, poi usciva e alle 18,50 un ulteriore indebolimento del- era di nuovo al Quirinale Vl'esperimento Segni di cui aspet- stava di grigio: segno che la ta con malcelata impazienza di fumata bianca non era imminente raccogliere le successione.

La lista del nuovo governo, come si è detto, era stata comu- (continua in 10 pag. 8 col.)

TESSERAMENTO AL PCI

FIRENZE AL 92 %

Nuovi importanti successi nella campagna di tesseramento '59 vengono segnalati da varie parti d'Italia. A Firenze ed in provincia alla data di ieri, risultavano ritesserati 83.061 comunisti, pari al 92 per cento degli iscritti del '58. Sono stati applicati bollini sostegno per nove milioni e duecentomila lire

Dulles ammalato di cancro Profonda emozione in U.S.A.

Una dichiarazione di Eisenhower dopo una sua visita all'ospedale — Previste diverse settimane di cura — Rinviato l'incontro di marzo fra i ministri occidentali

WASHINGTON, 14 — Dulles è affetto da cancro e dovrà prolungare la sua assenza dal Dipartimento di Stato per una durata di tempo che non è possibile precisare. L'annuncio è stato dato oggi ufficialmente all'ospedale militare *Walter Reed*, dove il segretario di Stato è ricoverato, subito dopo una visita del presidente Eisenhower. Esso ha conferito naturalmente nuova concretezza e attualità alle voci secondo le quali l'interno non tornerebbe più al suo posto.

Le prime notizie sulla grave malattia del segretario di Stato erano già apparse questa mattina su uno dei più diffusi quotidiani di New York, il *Daily News*. Si erano poi precipitate nel corso della mattinata Contrariamente alle consuetudini, per cui la Casa Bianca non prende impegni alla mattina del sabato, Eisenhower aveva convocato alcuni dei principali dirigenti del Dipartimento di Stato. Lo stesso sostituto di Dulles, Christian Herter, era stato richiamato a Washington dalla Carolina del Sud, dove era in vacanza, con un aereo speciale. Alle 10,30 il Presidente si recava personalmente all'ospedale, si intratteneva col suo ammalato e vi si tratteneva per circa 40 minuti. All'uscita annunciava ai giornalisti che dopo poco avrebbero ricevuto una sua dichiarazione.

Nel breve testo subito consegnato alla stampa Eisenhower esordisce che l'esito dell'operazione di cui è stato fatto segno Dulles è stato soddisfacente «Mentre ci troviamo — egli prosegue la dichiarazione — di fronte a problemi che richiedono una soluzione, ci hanno discusso dell'eventualità che il segretario di Stato — la cui presenza è sempre stata di grande importanza per la preparazione di questi incontri — non potesse partecipare alla conferenza. Ho deciso che, in questo caso, non si debba procedere a nessun rinvio. Dulles ha ancora molte cose da dire e da fare per il bene della nazione, e non ho dubbi che egli sarà in grado di farlo per molti anni ancora».

Non si esclude perciò che Eisenhower, nonostante l'assenza di Dulles, possa partecipare per questo posto, si vocifera che Ray Bradbury, State Chiss, scelto a suo tempo da Dulles, possa essere nominato segretario. Si fa infine il nome di James Packard o Herbert Hoover jr. Il settore più preoccupato della stampa americana è quello che teme per la sorte della politica estera di Foster Dulles, la cui scomparsa significherebbe la fine di una lunga epoca della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr. Il settore della stampa più preoccupato della morte di Dulles è quello che teme per la sorte della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr. Il settore della stampa più preoccupato della morte di Dulles è quello che teme per la sorte della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr. Il settore della stampa più preoccupato della morte di Dulles è quello che teme per la sorte della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr. Il settore della stampa più preoccupato della morte di Dulles è quello che teme per la sorte della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr. Il settore della stampa più preoccupato della morte di Dulles è quello che teme per la sorte della politica estera degli Stati Uniti. Dulles ha 71 anni, e le sue condizioni di salute sono da tempo molto precarie. Il suo nome è legato a quello di Eisenhower, Truman, Roosevelt e Churchill, Patrick Gorman, il presidente del Consiglio nazionale delle donne negre, Hugh Scott, Edward Scheidt, Norman Thomas, il vecchio capo del Partito socialista americano, Harold Stassen, Christian Herter, Nixon, Rockefeller, Lodge, Javits, Packard e Herbert Hoover jr.

WASHINGTON — Il Presidente Eisenhower preoccupato in viso esce dall'ospedale Walter Reed dopo aver visitato Foster Dulles. Lo accompagna il maggior generale Leonard Heaton che ha operato Dulles

Come l'URSS potrà superare la produzione degli Stati Uniti

Le tre condizioni decisive per la supremazia sovietica - L'incremento sarà quattro volte più rapido di quello americano

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 14. — L'Unione Sovietica raggiungerà nel 1965 il 95-99 % dell'attuale livello di produzione industriale degli Stati Uniti; dopo due o tre anni supererà gli Stati Uniti per la produzione complessiva e nel 1970 li supererà per la produzione procapite, diventando la prima potenza industriale del mondo. Questo, secondo i calcoli esposti per ora sulla *Pravda* dall'economista prof. Arzumanian, membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze, e il cammino aperto all'URSS dal piano settennale. Tre sono le condizioni da cui dipende il tempo che l'URSS impiegherà a realizzare il compito propostosi di raggiungere e superare l'America: la prima e il rapporto di partenza tra i livelli di produzione (complessiva e pro capite) dell'URSS e degli USA; la seconda è la differenza tra i ritmi di incremento; la terza è la dinamica demografica dei due paesi.

Per quanto riguarda quest'ultima condizione, dato che la percentuale di aumento annua e pari nei due paesi (e quindi la cifra assoluta e maggiore per l'URSS) nel 1965 si calcola che l'Unione sovietica avrà una popolazione del 15-20% superiore a quella degli Stati Uniti.

Le condizioni decisive restano naturalmente le prime due. Ora, per ciò che riguarda i livelli attuali, l'URSS ha una produzione industriale il cui volume è pari alla metà di quello degli Stati Uniti e una produzione agricola inferiore del 20-25 per cento a quella degli USA.

Per la produzione procapite l'America supera l'URSS di oltre due volte nell'industria e di circa il 40 per cento nell'agricoltura. Per superare un tale dislivello sono necessari ritmi di incremento enormi che però sono possibili nella società organizzata socialisticamente. I ritmi di incremento dell'URSS sono stati sempre superiori a quelli dei paesi capitalistici. Per lungo tempo però, pur essendo il ritmo d'incremento superiore a quello degli Stati Uniti, esso era inferiore in linea assoluta in quanto la URSS cominciava praticamente da zero e le dimensioni della produzione complessiva erano negli Stati Uniti enormemente maggiori.

Così, ad esempio, un aumento del 2-3 per cento nella produzione americana era in cifra assoluta superiore ad un aumento del 10-15 per cento nella produzione sovietica.

Ora però questi tempi sono finiti. Lo sviluppo industriale degli USA, tuttavia, è stato ostacolato dalla Unione Sovietica ha fatto sì che negli ultimi otto anni, anche la cifra assoluta dell'aumento annuo è stata superiore nell'URSS, rispetto agli USA, per tutte le principali voci della produzione industriale: acciaio, ghisa, minerali di ferro, petrolio, carbone, cemento, tessuti di lana.

L'aumento medio, annuo, assoluto della produzione industriale è stato nell'URSS, nel periodo 1953-57, in complesso pari a due volte e mezzo quello degli Stati Uniti.

Questo divario aumenterà ancora nei prossimi sette anni a favore dell'URSS, in quanto, ogni anno, le percentuali di aumento sovietiche racchiudono un maggiore volume di produzione. In complesso nel prossimo settennio l'industria sovietica si accrescerà con un ritmo oltre quattro volte più rapido di quella americana.

Ciò non significa che l'economia americana rimarrà ferma: si calcola che l'aumento medio annuo della produzione industriale sarà nei prossimi anni negli Stati Uniti del 2%. Tale è stato appunto il ritmo di sviluppo dell'industria americana negli ultimi anni e tutto fa supporre che tale si manterrà nei prossimi anni.

Tenendo conto di tale ritmo d'aumento dell'industria americana e dei ritmi d'incremento di quella sovietica i cui volume alla fine del settennio aumenterà dell'ottanta per cento rispetto a quello attuale, l'URSS avrà appunto a disposizione, nel 1965, quasi il livello attuale degli Stati Uniti e nel 1970 anche a superarlo nella produzione procapite.

GIUSEPPE GARRITANO

NEW YORK — Gravi inondazioni continuano a sconvolgere diverse località degli Stati Uniti e seguito di un maltempo eccezionale. Ecco una strada della città di Van Wert (Ohio) invasa dalle acque. L'acqua arriva al cofano delle vetture

Anche gli analfabeti "sparano" sulla D.C.

Di questi tempi, alla DC, non giova va una bene. Esce un fondo sul Popolo nel quale, per la verità in tono minore, si dichiarano perduti i consensi della Russia, che aveva sempre avuto parole di elogio per la politica sociale e di apertura a sinistra e di aver solleticato di nuovo il problema della scuola dell'obbligo, dell'analfabetismo, dell'edilizia scolastica. Tutte speculazioni, secondo il foglio democristiano. Ma al tempo stesso l'agenzia Italia (comunista forse?) mette in moto le telescriventi per comunicare i risultati impressionanti di un'inchiesta condotta dal prof. Giovanni Gozzer, direttore del Centro Studi Didattici, sull'analfabetismo. Sono fatti. Fatti che accusano la DC e che, nel caso in questione, si esprimono nella realtà delle cose: tredici italiani su cento sono analfabeti, il 46 per cento della popolazione ha frequentato solo le prime tre classi elementari, la licenza elementare e l'unico titolo di studio del 30,6 per cento degli italiani, solo il 5,9 per cento ha superato gli esami di licenza media inferiore, solo il 3,3 per cento ha ottenuto un diploma di scuola superiore secondaria, 30-35 mila giovani crescono annualmente l'obbligo. E ancora: su 2 300 000 giovani fra gli 11 e i 14 anni, soltanto 976 000 frequentano la media inferiore, il 69 per cento dei giovani italiani, al quattordicesimo anno d'età, non raggiunge un titolo di studio corrispondente all'ottavo anno scolastico; solo 13 giovani su 100 frequentano scuole superiori. Ce n'è abbastanza.

Ma il Popolo accusa non di perdita, e dice: « La Democrazia Cristiana e sottoposta in questi giorni ad un attacco massiccio e concentrico. Si spara con tutti i calibri: a disposizione, ecc., ecc. » E come no! E vero. Ma perchè si spara? Perchè il Popolo si azzarda, nel fondo medesimo, a fare appello alla « unità politica dei cattolici »? E forse il complesso dei « franchi tiratori », o il timore che fra i 150 000 giovani del concorso magistrale e fra i cittadini condannati allo analfabetismo vi siano troppi cattolici democratici che riconoscano le gravi colpe del partito della DC nel campo della scuola? E' la realtà che spara. Ed è ridicolo accusare noi di non avere appoggiato il piano Fanfani per la scuola. Siamo seri, diceva un popolare deputato toscano della fine del secolo scorso, siamo seri e non diciamo sciocchezze. Dopo un decennio in cui la DC si era persino dimenticata dell'art. 34 della Costituzione (« L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita »), dopo che Gonella, Scaini, Ermini, Rossi, Martino, Moro, avevano fatto di tutto perchè la scuola non si discostasse di un passo dagli indirizzi classisti che le erano stati impressi dai tempi di Casati fino a quelli di Bottai, e perchè, così, potesse cedere alla pressione della scuola confessionale, eccolti il piano Fanfani: ma i miliardi dove erano? E, se c'erano, come sarebbero stati spesi?

Sì, è la realtà che spara sulla DC, anche la realtà delle cifre del professor Gozzer e delle folle di giovani in cerca di un posto nella scuola.

Quella realtà nella quale lavoro e operano i comunisti, quelli che hanno proposto il concreto piano per la scuola unica e obbligatoria, e quelli che, come dice l'organo dc, « vorrebbero con astuzia politica le occupazioni delle fabbriche ». Spoliate queste parole dall'acido della polemica e vi troverete una verità: i comunisti guidano la lotta nelle fabbriche. Certo, contro la DC, perchè il suo equilibrio diventi ancor più precario, e perchè, nel varco aperto, con la caduta di Fanfani, possano passare finalmente, insieme con gli operai, anche gli analfabeti.

Villaggio tunisino mitragliato da aerei francesi

TUNISI, 14 — [illegible] sono [illegible] dell'aviazione francese [illegible] un villaggio tunisino [illegible] 12 km dalla frontiera algerina. Il villaggio è stato [illegible] dell'esercito [illegible] Algeria. Nell'attacco [illegible] sono rimasti uccisi [illegible] 71 anni, e le quali [illegible] nella zona [illegible] Ramada, nell'Alto Sud tunisino, [illegible] che [illegible] sono [illegible] dall'interno del paese. [illegible]

A New York, il *New York Times* ha pubblicato oggi due importanti documenti adottati dal « Comitato per una sana politica nucleare » un appello a Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer perchè si giunga a un accordo per la sospensione degli esperimenti atomici.

Premiata Anna Magnani

Aldo Fabrizi ha consegnato ieri notte a Roma ad Anna Magnani il «13» di brillanti dell'«Art Club». Il premio consiste in un tredici di brillanti incastonati in una medaglia di platino. Anna Magnani è stata la prima artista a ricevere il premio

PRESENTATO IERI AL CONVEGNO APERTOSI A RAVENNA

Un progetto per rendere l'Adriatico zona senza atomiche e senza missili

«Adriatico mare di pace» nell'interesse dei paesi che esso bagna — I rapporti fra Italia, Jugoslavia, Albania e Grecia — Rappresentate al Convegno tutte le regioni costiere italiane

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 14 — Bonificare le sponde che si affacciano sul mare Adriatico dalla malaria della guerra fredda, disinfestarle dai germi di morte atomica, intervenire col bisturi per sradicare le rampe dei missili dal litorale per la salute di tutti questo, in sostanza, il «piano sanitario» cui mira il convegno internazionale inaugurato stamane a Ravenna al teatro Alighieri, sotto il bene augurante titolo di «Adriatico, mare di pace».

L'iniziativa rientra nella serie dei gesti concreti, previsti dal movimento mondiale della pace, affinché col raggiungimento di obiettivi limitati, con la soluzione di problemi anche circoscritti, si promuova nelle cose una più generale distensione, capace di superare i più vasti contrasti che ostacolano la intesa tra i governi.

Partendo da constatazioni realistiche — ha detto fin dalle prime battute della relazione introduttiva e senza mezzi termini l'on. Lucio Luzzato — episodi confortanti — così ha esordito il parlamentare socialista — si verificano ogni giorno sulla strada della distensione.

Errato sarebbe però acquietarsi nella fiducia e nella speranza suscitate da questi avvenimenti. Occorre l'azione concreta, resa tanto più urgente dalle nuove forme assunte dalla strategia imperialistica. Basi atomiche, rampe per missili intercontinentali: ecco gli strumenti fondamentali di questa strategia, che finisce per rappresentare non soltanto una minaccia sui territori verso i quali «mira», ma costituisce, coi suoi apocalittici apprestamenti offensivi, un immediato pericolo anche per le zone di installazione, sottoposte alla inevitabile rappresaglia.

Di qui il progetto di rendere il mare Adriatico zona senza atomiche e senza missili, nell'interesse dei paesi insediati sulle sue coste, così come l'idea fondamentale del piano del ministro polacco Rapacki (per la creazione di una fascia disatomizzata nel centro dell'Europa) è stata concepita nell'interesse della Polonia. Per trasformare l'Adriatico in un mare di pace, in un centro di sicurezza collettiva le condizioni esistono. La stessa politica neutralistica jugoslava offre lo spunto perché sulle due rive venga organizzata la libera convivenza delle genti slave e italiane.

Rispetto all'Albania, proprio le vicende tristi del recente passato dovrebbero spingerci ad inaugurare rapporti di comprensione e di amicizia. (Come è noto, il governo di Tirana ha dichiarato che la installazione di rampe sul litorale albanese si verificherebbe soltanto nel caso che il governo di Roma disponesse apprestamenti per missili sulle nostre coste). Anche la Grecia è direttamente interessata alla pacificazione delle acque adriatiche, secondo il criterio che serve molto di più un solo accordo di tutti i missili, sempre micidiali, nell'attacco e nella rappresaglia.

D'altra parte — ha concluso il relatore, vivamente applaudito — non si tratta di limitare la nostra iniziativa al «no»; può e deve seguire un'azione positiva, costruttrice, che consolidi i vincoli e gli scambi tra italiani, albanesi, jugoslavi e greci in tutti i settori, economici, culturali, turistici, in maniera da riassumere e da

L'ampiezza del convegno va oltre il numero dei presenti, tra cui figurano delegazioni di tutte le regioni costiere comprese tra Trieste e Taranto. Veneto, Emilia, Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, Puglie. Rappresentative sono state inviate anche da Reggio Emilia, Napoli, Forlì, Imola, Chieti, comprendenti nel loro seno tecnici, economisti, docenti universitari, nonché sindaci e parlamentari socialisti (Piero d'Attore, segretario della Federazione socialista di Ravenna è stato acclamato alla presidenza), comunisti, repubblicani e indipendenti.

Sono pervenute altresì numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Avrebbero dovuto partecipare anche delegazioni della Jugoslavia, dell'Albania e della Grecia, ma — come ha dichiarato il senatore Velio Spano, nel presiedere la riunione di apertura — i delegati di Albania (il vice rettore dell'Università di Tirana, Paparisto, e il vice presidente del comitato della pace Kristo Miscia) pare che non abbiano ancora ricevuto il «visto» promesso dalle autorità italiane.

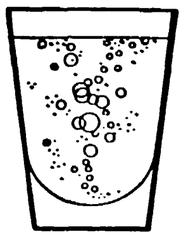
I delegati greci non hanno potuto, invece, superare le difficoltà interne visto che ad Atene, ambienti sedicenti democratici guardavano con sospetto ad una missione di pace in Italia. Da parte degli jugoslavi è intervenuto un ripensamento. Non è escluso, tuttavia, che per domani, prima della fine dei lavori, si verifichi qualche novità arricchire le tradizioni instaurate dalla storia.

GINO PAGLIARANI

VOI

che soffrite di

mal di stomaco



Un solo cucchiaino di Filokim preso dopo i pasti normalizza le funzioni digestive, combatte l'acidità e rende fresco l'alito.

in tutte le farmacie

FILOKIM

effervescente

STUDIO PALMA-CARETTA 9 DM 6157

armonia di gusti...

al cinema
in viaggio
in ufficio
offrite
una squisita caramella
CHARMS

ed ora una novità

RIPIENA ALLA FRUTTA

CHARMS

è una caramella

ALEMAGNA

INTERROGATI I TRE ARRESTATI E I FERMATI

Il cerchio degli indizi si stringe sugli imputati del delitto della roggia

Una serie di perquisizioni operate dalla squadra giudiziaria dei carabinieri - Gli imputati continuano a negare - Un piano comune di difesa coordinato precedentemente?

(Dal nostro inviato speciale)

LODI, 14. — *Nessun fatto nuovo clamoroso è stato comunicato oggi in via ufficiale dagli inquirenti sullo sviluppo delle indagini per il fosco delitto del «decapitato di Bertonica». Qualcosa di decisivo tuttavia starebbe maturando. Si è avuta la netta impressione che gli inquirenti non hanno ormai più dubbi nonostante la mancanza di qualsiasi confessione sulla colpevolezza di Anna Amazio del suo amante Luigi Dansi e del fratello di lei Vittorio Amazio per l'efferato assassinio di Giulio Massaro.*

Sfrondando le poche dichiarazioni fatte dal capitano Russo da tutti gli espedienti cui egli è ricorso per respingere l'assedio dei giornalisti, riteniamo di poter elencare come segue alcuni punti fermi relativi allo sviluppo dell'inchiesta nelle ultime ore.

1) Nella giornata odierna né il giudice istruttore dott. Ingrassia né il Procuratore della Repubblica dott. Novello hanno proceduto ad ulteriori interrogatori sia degli arrestati che dei fermati.

2) Gli inquirenti hanno la certezza di aver posto le mani sin dal primo momento sui tre responsabili del crimine. Per quanto concerne Arianna Massaro, suo marito Davide Furlan e la moglie del Dansi, Fernanda Francesconi, costoro restano tuttora fermati in quanto sono ritenuti per ora testimoni essenziali. Può darsi che domani o nei giorni successivi tutti tre o qualcuno di essi sia rilasciato a meno che fatti nuovi specifici non ne pregiudichino la posizione.

3) Da stamane presso la squadra giudiziaria dei carabinieri di Lodi è impegnata in una serie di importanti perquisizioni. La prima di esse è stata effettuata dalle 11 alle 13.30 in casa di una zia di Luigi Dansi detta «la ricciolina» che abita a Casalpusterlengo. E' risultato infatti che nella seconda quindicina del luglio 1958 il Dansi e l'Amazio stettero nella sua casa dopo aver chiesto ospitalità. Altre perquisizioni sono state fatti ed erano ancora in corso a tarda sera a Milano a S. Donato e in altri luoghi sulle quali viene tenuto il massimo riserbo.

4) Per quanto riguarda i tre maggiori indiziati abbiamo potuto capire che essi continuano a negare tenacemente. Tuttavia nelle rispettive dichiarazioni esistono determinate «coincidenze» che lasciano presupporre un piano comune di difesa precedentemente stabilito.

Appare ormai che i tre imputati erano legati dai più torbidi rapporti.

In effetti in molti degli ambienti frequentati da Anna Amazio, quando ancora il povero calzolaio cantava in locali di Porta Ticinese e Porta Genova, si attribuiva alla donna più di una relazione. Ma l'aspetto più torbido di questo personaggio — aspetto di cui pure abbiamo sentito parlare nel corso dei nostri accertamenti diretti a fare luce sulle singole figure dei protagonisti — appare anch'esso confermato: una relazione incestuosa era corsa tra Anna Amazio e suo fratello Vittorio — il cui fermo è stato tramutato in arresto l'altro ieri sotto l'accusa di complicità nell'assassinio del Massaro. Ciò spiegherebbe il cercarsi ad un certo punto di una complessa convivenza tra le più anormali realizzatasi a Bresso verso la fine del 1955 nel caseggiato di via Arrigo Boito 8, dopo aver poco prima preso alloggio in un unico locale Vittorio Amazio da poco arrivato da Pozzuoli in compagnia di una certa Marisa, dopo aver anch'egli abbandonato in un paese della Sicilia a quanto pare, la moglie, sulla quale sinora nulla di preciso si è appreso. Nello stesso periodo in un altro piccolo appartamento della stessa casa vivevano Luigi Dansi e sua moglie Fernanda Francesconi. Un giorno ai primi del 1956 comparve a Bresso Anna Amazio: recava con sé il figlioletto Riccardo di pochi mesi. Disse che a casa in via Conca del Naviglio faceva troppo freddo e chiese ottenendola ospitalità ai Dansi. Poco dopo ebbero inizio i primi dissidi determinati dal fatto che ben presto la Francesconi si accorse che suo marito si era portato in casa la propria amante. Il povero Giulio Massaro da allora cominciò la sua battaglia per riavere con sé la moglie ed il figliolo appoggiato in questo dalla Francesconi che voleva tutte di casa l'amante del marito.

Strano, ma oggi piuttosto chiaro, appare in questo schieramento il comportamento di Vittorio Amazio che riuscì di sostenere la Francesconi (con cui a detta del Dansi aveva rapporti più che amichevoli) si schierò con la sorella e con il Dansi stesso contro il Massaro. In quel periodo Vittorio Amazio pur essendo quasi sempre disoccupato si vedeva spesso alla guida di automobili la cui provenienza non fu mai da lui dichiarata. In questa situazione Luigi Dansi, descritto come un tipo collerico, rese impossibile la vita alla moglie che dopo il loro trasferimento a San Donato lo abbandonò venendosene a Milano.

ALDO PALUMBO

MILANO — Anna Amazio col marito e il figlioletto ai tempi in cui i due coniugi si amavano e andavano d'accordo

Incontro a Roma per il 7° Festival della gioventù

Martedì 17 febbraio avrà luogo a Palazzo Marignoli un incontro di personalità della cultura, dell'arte, della politica e dei rappresentanti i movimenti giovanili, per la preparazione della partecipazione italiana al settimo Festival Mondiale della gioventù, che si svolgerà a Vienna l'estate prossima.

Del Comitato italiano preparatorio fanno parte il sen. Umberto Terracini, l'on. Ferdinando Targetti e il regista Cesare Zavattini.

Un pullman travolto da un treno in Sicilia

Un morto e 18 feriti sono il bilancio della sciagura avvenuta lungo la linea Agrigento-Catania

PALERMO, 14 — Il direttissimo Agrigento-Catania, investito al passaggio a livello di Scaletta Zanclea dalla corriera Furnari-Taormina. Un morto e 18 feriti, sono il bilancio della sciagura.

Il treno investitore era formato da cinque carrozze e due locomotive e proveniva da Roma. L'autocorriera investita nella parte posteriore e stata sezionata. Dei passeggeri sono stati scaraventati quasi tutti fuori. Uno di essi era spirato. Il cadavere è stato trovato sbalzato sotto l'ultima vettura del treno.

Delle 18 persone ferite 5 sono donne, e tutte residono a Valguarnera. Il passeggero deceduto è il 50enne Giovanni Polizzi, usciere capo presso l'ufficio del tesoro di Enna che, con cui sabato era diretto a Valguarnera per trascorrere la domenica in famiglia. Il macchinista del treno, Giuseppe Torrisi di Catania, ha dichiarato di essersi accorto dell'arrivo dell'autocorriera quando era a poche decine di metri dal passaggio a livello e pur avendo azionato prontamente i freni non ha potuto evitare l'investimento. Il carpentiere investito ha fatto un giro su se stesso e si è capovolto lungo la scarpata mentre dopo il punto parallela al convoglio ferroviario. Il guidatore del l'autocorriera, l'autista Gaetano Scavuzzo da Enna, ha dichiarato di essersi accorto dell'arrivo del treno quando già stava attraversando i binari.

Il passaggio a livello era custodito dalla casellante Carmela Fontanazza di 52 anni da Enna la quale dopo l'incidente se è resa irreperibile.

La Fontanazza era stata sospesa da una volta di recente per essersi lasciata sfuggire il passaggio di una corsa merci. In quell'occasione alla presenza di ispettori di servizio aveva evitato un disastro. La casellante era stata rimessa in servizio da appena un mese con riserva.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Enna e sono stati dichiarati guaribili fra sei e i 30 giorni. Essi sono: Salvatore Cannarella di 38 anni; Giovanni Bruno di 24; Lorenzo Stazzone di 24; Giovanni Rossetto di 76; Francesca La Spina di 50; Paolo Giangreco di 53; Custode Viavattene di 18; Francesca Salamone di 67; Salvatore Chirdo di 22; Alfonso Cudzo di 35; Angela Siciliano di 27; Carmela Arena di 37; Filippo Campanella di 22 e Francesco Cirrincione di 47, tutti residenti a Valguarnera, ed inoltre il bambino e l'autista della corriera Carmelo Pisano di 40 anni e Gaetano Scavuzza di 36 anni entrambi di Enna. Giuseppe D. Benedetto di 31 anni da Catania e Enna. Ricoverato il 24 di Enna

Un tesoro sepolto sotto un albero

REGGIO CALABRIA, 14 — Mentre erano intenti ad abbattere un albero nella piazza Mercato di Cannetello, alcuni operai hanno rinvenuto sotto le radici numerosi oggetti d'oro avvolti in un drappo rosso. Trattasi di bracciali, collanine, sterline e dollari del peso di circa un chilogrammo. Si ritiene che gli oggetti e il danaro, trafugati nel periodo bellico, siano stati nascosti sotto l'albero da qualche persona che non ebbe poi la possibilità di riprenderseli.

Malafronte
ARREDAMENTI

vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili o pratica sconti sulle tappezzerie

FACILITAZIONI

VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

Un dono prezioso!

LA SAPONETTA **NEUTRA ASBORNO**

E' LA SAPONETTA DELLA PELLE BELLA E DELL'ETERNA GIOVINEZZA

Fatene un omaggio alle persone amiche, lo apprezzeranno e ve ne saranno grate

ATTENZIONE!

Fino al 30 giugno POTETE USUFRUIRE della speciale campagna saponette NEUTRE ASBORNO

Formato bagno grammi 140 - Formato normale grammi 100

"ASBORNO" SAPONERIE LIGURI S.p.A. - ARQUATA SCRIVIA

Il gioiello della donna

Meiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare

GARANZIA ANNI 25

ATTRAVERSO GLI SPACCI COOPERATIVI LA

WEIBER

PASSA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO FACENDO NOTEVOLMENTE RISPARMIARE AI SOCI

Fornitore con contratto nazionale stipulato con l'*Alleanza Italiana Cooperative di Consumo* per tutti i consorzi e le cooperative associate

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

Il cronista riceve dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Tel. 450.351-451.251
num. int. 221-231-242

Cronaca bianca NOTIZIE e MOTIVI

Stefer al Quadraro

Da ieri sett'ottava gli abitanti del Quadraro sono in agitazione contro la minaccia dell'aumento delle tariffe della STEFER. Giovedì scorso centinaia di volantini sono stati distribuiti alle fermate dei tram; ieri sera, per impedire una nuova distribuzione, è addirittura intervenuta la polizia che ha compiuto alcuni arresti.

Gli abitanti del Quadraro vogliono la non applicazione dell'aumento delle tariffe e vetture più moderne. Ciò essi non intendono, signor Questore, "sostituire delle vecchie vetture della «Celere», ma semplicemente di poter salire su mezzi pubblici meno scossati di quelli usati dalla STEFER.

Festival della gioventù

Daouda Ardaly del Consiglio della Gioventù africana

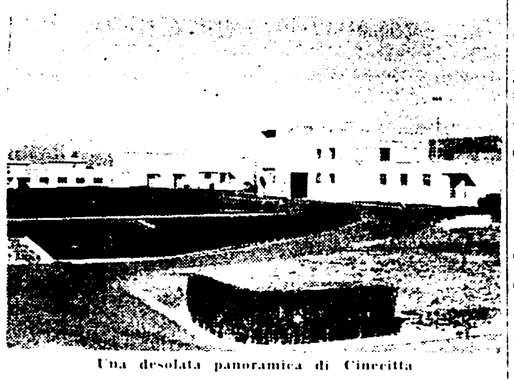
Martedì 17, alle ore 18, alla sala del Circolo della stampa, in Palazzo Marignoli (via del Corso 184), avrà luogo un incontro fra le personalità della cultura, dell'arte e della politica italiana nonché fra i rappresentanti i movimenti giovanili, per il lancio ufficiale, nel nostro Paese, del VII Festival Mondiale della gioventù e degli studenti, che si terrà a Vienna nell'estate prossima.

Nel corso della manifestazione, prenderanno la parola i sen. Umberto Terracini, il sen. Ferdinando Tarsetti e il dottor Vincenzo Balzamo, della segreteria del Movimento giovanile socialista, membro del Comitato internazionale preparatorio del Festival.

Sarà presente Ardaly Daouda, presidente del Consiglio della gioventù d'Africa e membro del Comitato permanente del Festival Mondiale della gioventù e degli studenti.

Fra le ultime adesioni pervenute al Comitato promotore vi sono segnalate quelle di Massimo Mida, il prof. Tommaso Lore, Renzo Vespignani, Mario Mazzacurati, Ugo Attardi, Siro Marcellini, Alberto Sughi, Giuseppe Marsicola, Aldo Borgonzoni, dottor. Elsa Bergamaschi, Giuseppe Petronio, professor Roberto Battaglia, Lucio Lombardo Radice.

Comitato per Cinecittà



Una desolata panoramica di Cinecittà

Le maestranze e i tecnici di Cinecittà hanno eletto un comitato per la difesa del più grande complesso cinematografico d'Europa, che minaccia di smobilitazione. Giovedì scorso il Comitato è stato ricevuto dal Sindaco, al quale ha sottoposto una serie di richieste atte a risolvere, se accettate, la crisi che ha investito il centro di posa di via Tuscolana. Tra queste richieste figurano il cambio d'uso e il completamento dei debiti di Cinecittà nei confronti di organismi economici quali, appunto, lo Stato, concorso nazionale aperto e nuove produzioni nazionali, per la produzione di un gruppo di film celebrativi del centenario dell'Unità nazionale, e la formazione di una società di gestione di Cinecittà per il buon esercizio e la partecipazione di film di produzione nazionale ed estera. Al Sindaco e al Consiglio comunale è stato chiesto, in particolare, di adoperare con ogni mezzo l'industria cinematografica romana, della quale Cinecittà costituisce il nucleo centrale.

ANDREOLI DOVREBBE SOSTITUIRE CORBELLINI

Aperto conflitto fra i democristiani per la nomina del presidente dell'ACEA

Il gruppo consiliare della D. C. non ha ratificato la decisione del Comitato romano del partito nella riunione che si è tenuta l'altra sera

La seduta si è delineata così ormai nei precisi poteri della Democrazia Cristiana romana in merito alla sostituzione del presidente dell'ACEA Bacoia. Forse dei consiglieri comunali democristiani che si è pronunciata contro la decisione del Comitato romano del partito e quale aveva designato come sostituto del dottor presidente sen. Corbellini, l'avv. Andreoli, ex pro-sindaco e attualmente consigliere provinciale. La decisione del Comitato romano era stata detta, secondo alcuni autorevoli esponenti democristiani, la decisione di riportare in primo piano la figura dell'ex pro-sindaco, che, se vogliamo esprimerci così, è uscito di partito hanno da qualche anno relegato alla sola funzione di consigliere provinciale, seppure capo del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana a Palazzo Valentini.

L'occasione propizia è stata presentata il 31 dicembre scorso, quando le commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate hanno cessato il loro mandato e dovevano essere perciò rielette. All'ATAC si trova inamovibile avv. Sacerdoti, che non avrebbe sopportato alcun avvicendamento. Resta l'ACEA, la grande azienda di via Milano che dal dopo guerra ad oggi ha avuto un continuo sviluppo, raggiungendo l'autosufficienza e chiudendo il bilancio con un utile effettivo di oltre 5 miliardi che dovrebbe consentire, come hanno proposto i consiglieri comunali democristiani, che il presidente dell'ACEA e il sen. Corbellini, già ministro dei Trasporti. Il Comitato romano della DC ha pensato di operare così in quella azienda. Operazione avvicendamento, proponendo appunto la candidatura dell'avv. Andreoli.

Dopo la presa di posizione del massimo organo politico provinciale, sono partite subito pacifiche, anche se il sen. Corbellini, apprendendo la decisione, aveva mostrato chiaramente il suo disappunto. Ma i primi del Comitato romano si sono trovati di fronte ad un ostacolo imprevisto da superare: i consiglieri democristiani del Comune, che hanno fatto sapere che il nome dello Stefanini, Luigi Lucci e la giunta di Palazzo Valentini.

Quest'ultima ha dichiarato di aver saputo la decisione alle ore 21,30, subito dopo la riunione della Democrazia Cristiana, alla quale era presente il Soprattutto nessuno dei consiglieri democristiani giacenti presso il gruppo dei banchi del tram. E Prospetti, a sua volta, si trovava a bordo della vettura 407 della Stefer che, partita da Termini, era diretta a Cinecittà. Il conducente di questa ha offerto una bracciata fredda ma non ha potuto evitare che l'urto avvenuto sul corpo del Tra... Ufa di recapito... Tra... Sacerdoti... Sacerdoti... Tra... Sacerdoti... Tra... Sacerdoti... Tra

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

◆

TEATRI

- *Le ragazze bruciate vendi* - (**) alle Arti.
- *Uno sguardo dal ponte* - (****) all'Eliseo.
- *Girotondo* - (*) al Parioli.
- *Romagnola* - (****) al Valle

CINEMA

- *La tempesta* - (***) all'America, al Mignon.
- *Desiderio sotto gli olmi* - (*) all'Archimede, all'Aventino, al Trevi
- *Sogni proibiti* - (***) all'Astoria, al Paris
- *Tom e Jerry al 3 round* - (*) al Capitol.
- *Il vecchio e il mare* - (**) al Capranichetta, al Moderno Saletta, allo Smeraldo
- *Il molto on. mr. Pennypicker* - (**) al Corso
- *Peccatori in blue jeans* - (**) al Fiamma
- *Nella città l'inferno* - (**) al Galleria.
- *Dove la terra scotta* - (**) al Golden all'Imperiale
- *La donna che visse due volte* - (*) al Marzano
- *Un attimo di vita* - (*) al Rivoli.
- *Io e il colonnello* - (***) al Salone Margherita
- *La gatta sul tetto che scotta* - (*) al Vittoria
- *Il momento più bello* - (*) all'Ambra Jovinelli, al Mondial
- *Il sentiero della violenza* - (**) all'Astra
- *Tempo di uccidere* - (***) all'Atlante, al Delle Terrazze, al Trieste e all'Ottaviano
- *Quando volano le cicogne* - (****) al Barberini, al Rex
- *Saporaia* - (***) al Bristol, all'Alba, al Cortile, al Tritone
- *Il commissario Maigret* - (**) all'Excelsior, all'Olimpico e Due Allori
- *Tempi brevi per i serenta* - (*) al Cardinale, al Savoia
- *Racconti d'estate* - (***) al Giulio Cesare all'Odeon, Orione e Sisto
- *I soliti ignoti* - (**) all'Espero, all'Hollywood, all'Olympia, all'Augustus
- *La legge del più forte* - (*) all'Ulisse
- *Il fiero generale* - (*) al California al Garbatella.
- *I Miserabili* - (**) al Bolto, al Diamante, al Palazzo
- *Il grande campione* - (***) al Nasco
- *Il gigante* - (**) al Nomentano, al Sessoriana
- *La legge è legge* - (**) all'Odeon
- *Carmen e Charlot* - (****) al Due Mondi
- *Il ponte sul fiume Kwai* - (****) al Marconi, al Massimo, al Bolton
- *La casa di tè all'undicesimo piano* - (*) al Planetario
- *Moby Dick* - (***) al Sala Spirito
- *Beati e paoli* - (*) al Salone
- *Cow boy* - (*) al Sala Umberto, al Tor Sapienza
- *Il capitano di Köpenick* - (***) al Gerini

FILM DELLA SETTIMANA

- *Sogni proibiti* - di Norman Z Mac Leod

TEATRI

VALLE CHIUSINO: Ch. a 1 59. Riposo. Imminente: «Scherzi proibiti»

ARTI: Ch. di prosa del Teatro Italiano con D'Angelo-Zeppelli-Giovampietro-Biacchi-Malaspina. Alle 17: «Le ragazze bruciate vendi» di G.P. Callegari

ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 «La famiglia Barnett» 3 atti di Besier.

DELLA COMETA: Ch. a E. Da Venezia, G. Tedeschi. A Battistella, M. G. Franco, A. Giacobini, A. Lavagnino. Alle 17.30: «Amedeo» (novità) e «La lezione», due commedie di Jonesco

DELLE MUSE: Ch. a Dominici-Stelletti-Lombardi con Degli Abbati, Mariani, Pezzinga, Quattrini, Sparesso. Alle 17.30: «La taglia» di Grumm. Secondo mese di replica.

GLI SERVI: Riposo

LIRICO: Ch. a Morelli-Stoppi. Alle 16: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller.

IL MILLIMETRO: Riposo

MARIONETTE PICCOLI: MASCHERE (v. Pastrengo 1 - di fronte Cine Capitol). Alle 16.30: «Stellina» fiaba musicale. Prenotazioni 893906

NUOVO CHALET: Ch. a F. Castelli con Cancellieri, Gradoli, Sonni, Montani. Annunziata Buzzanca. Alle 17.30: Il lacchè innamorato di Walter. Ultime repliche

AI BERNINI e REX

In 2ª assoluta

Quando volano le cicogne

Un capolavoro della stagione

PALAZZO SISTINA: Riposo. Domani pom. alle 16 e domani sera alle 21.30 «Le meraviglie del mondo». Promozione Sestri d'Argento

PIRANDELLO: Riposo. Immediato «Notte di nozze» di D. Gatti novità assoluta con Lelio, Piccinato, Bertolotti, Paladin, Frattini. Regia di Romano.

PARIOLI: Alle 17.30 ultime repliche di «Girotondo» di A. Schnitzler, con A. Checchi, V. Gioi, V. Morriconi, ecc. Prezzi familiari

QUIRINO (tel. 681.089) Oggi alle 16.15 e 19.30 repliche di «Peppe Reale» di Tolusso Marocani nella interpretazione di Ardenzi, Pagnani, Lunetta, Maestro, Alberto Lionello. Scene di Gabbo Cobelluzzi. Regia di Luciano Sidoti

RIDOTTO ELISEO: Ch. a Arobio Tieri diretta da Danieli D'Anza. Alle 16.30 e 19.30: Dio giocherà a giovedì» di De Benedetti

ROSSINI: Ch. a Checco Durante. Alle 16 e 19: «Vuole pensione?» di S. Catani e L. Scotto

SATIRI: Ch. della Commedia. Alle 16.30 e 19.30: «La nona invitata» di Owen Davis

VALLE: Alle 17.30 il Teatro d'Arte Italiano presenta: «Roma ladrona» di Testoni con i soliti noti

CINEMA-VARIETÀ

Via Nomentana. Estate di grande rivista con S. Lopez e rivista Meccoli

Alfieri. Il concerto e rivista

Ambra-Jovinelli: Estate di grande rivista con S. Lopez e rivista

Espero: I soliti ignoti con Vittorio Gassman e rivista Raffini

Oriente: Londra chiama Polo Nord con J. Adams e rivista

Principe: Autoshop con J. Allyson e rivista

Silvercine: Pellicole non belle e rivista

Volturno: Erode il grande, con S. Lopez e rivista Bicecia

CINEMA

PRIMI VISIONI

Adriano: Erode e la regina di Lidia, con S. Lopez

America: La tempesta, con Van Heflin

Archimede: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren

Arcobaleno: Hih School Confidential! (alle 17.30-19.45-22)

Ariston: Sogni proibiti, con D. Kaye

Aventino: Desiderio sotto gli olmi con S. Loren

Barberini: La locanda della sesta felicità, con I. Bergman

Capitol: Tom e Jerry al 3 round

Capranica: Gli amanti del chiaro di luna, con B. Bardot

Capranichetta: Il vecchio e il mare, con S. Tracy

Corso: Il molto onorevole mister Pennypacker, con C. Webb (alle 16-18-20.15-22.30)

Europa: Gli amanti del chiaro di luna, con B. Bardot (alle 15-16.35-18.25-20.20-22.30)

Fiamma: Peccatori in blue-jeans con P. Petit (alle 15-17.40-20.10-22.40)

Fiammetta: Rally Round the Flag Boys (alle 15.30-17.30-19.45-22)

Galleria: Nella città l'inferno, con A. Magnani

Imperiale: Dove la terra scotta, con G. Cooper

Maestoso: La donna che visse due volte, con K. Novak

Metro Drive In: Chiuso

Metropolitan: Primo amore, con C. Grayna (inizio alle 15.30 ultimo 22.15)

Mignon: La tempesta, con Van Heflin

Moderno: Erode e la regina di Lidia, con S. Lopez

Moderno Saletta: Il vecchio e il mare, con S. Tracy

New York: Erode e la regina di Lidia, con S. Lopez

Paris: Sogni proibiti, con Danny Kaye

Plaza: Ballerina e Buon Dio, con V. Cecova

Quattro Fontane: Operazione segreta

Quirinetta: La gatta, con Francoise Arnoul

Quirinetta: Delitto in tuta nera (alle 15-16.35-18.30-20.25-22.50)

Rivoli: Un attimo di vita, con R. Schildhe (alle 15-16.45-18.30-20.25-22.50)

Roma: Gli amanti del chiaro di luna, con B. Bardot (alle 15.15-17.05-18.55-20.35-22.15)

Salone Margherita: Io e il colonnello, con D. Kaye

Smeraldo: Il vecchio e il mare con S. Tracy

Splendore: L'ultimo urrà, con S. Tracy

Supercinema: La maja desnuda con A. Gardner (alle 14-15.55-17.50-20.05-22.40)

Trevi: Desiderio sotto gli olmi con S. Loren

Vigna Clara: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (ap. alle 15.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Dieci in amore, con D. Day

Alcione: Dieci in amore, con D. Day

Alce: Mattino, donne e guai

Aleone: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Ambasciatori: L'orgoglioso ribelle con A. Ladd

Appio: La ragazza del peccato con B. Bardot

Ariel: La chiave, con S. Loren

Arlecchino: La maraglia cinese (docum.)

Astoria: La gatta, con F. Armont

Astra: Il sentiero della violenza

Atlante: L'albero della vita, con E. Taylor

Atlantic: Tempo di vivere, con J. Gavin

Aurea: Tuppe tuppe maresciallo, con G. Ralli

Ausonia: Il capitano dei mari del Sud, con R. Hudson

Avana: La tigre, con S. Granger

Belsito: Il falso generale, con G. Ford

Bernini: Quando volano le cicogne, con T. Samoilova

Bologna: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Brancaccio: La ragazza del peccato, con B. Bardot

Bristol: Saporaia, con M. Brando

Broadway: Dracula il vampiro, con P. Cushing

California: Il falso generale, con G. Ford

Cinestar: Piace a troppi, con B. Bardot

Cola di Rienzo: Un certo sorriso con J. Fontaine

Delle Maschere: Cenere sotto il sole, con F. Sinatra

Delle Terrazze: Tempo di vivere, con J. Gavin

Delle Vittorie: Bonjour Tristesse con D. Niven

Del Vascello: La ragazza del peccato con B. Bardot

Diana: La chiave, con S. Loren

Eden: La ragazza del peccato con B. Bardot

Excelsior: Il commissario Maigret, con J. Gabin

Fogliano: La tigre, con Stewart Granger

Garbatella: Il falso generale, con G. Ford

Gardenclub: Tempi brutti per i sergenti, con A. Griffith

Giulio Cesare: Racconti d'estate con A. Sordi

Golden: Dove la terra scotta, con G. Cooper

Jonio: Piace a troppi con B. Bardot

Italia: Zanna gialla

La Fenice: Piace a troppi, con B. Bardot

Mondial: La maraglia cinese (documentario)

Nuovo: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Odescalchi: Racconti d'estate con A. Sordi

Olimpico: Il commissario Maigret con J. Gabin

Palestrina: Il capitano dei mari del Sud, con R. Hudson

Reale Ciprino

Rex: Quando volano le cicogne, con T. Samoilova

Rialto: Dieci in amore, con D. Day

Ritz: La gatta con F. Arnoul

Savoia: Tempi brutti per i sergenti, con A. Griffith

Splendid: L'albero della vita, con E. Taylor

Stadium: Il vento non sa leggere con D. Bogarde

Firreno: Marmai donne e guai con A. Lane

Tirreno: Tempo di vivere, con J. Gavin

Ulisse: La legge del più forte con G. Ford

Ventuno Aprile: La chiave, con S. Loren

Verbano: Tuppe tuppe maresciallo con G. Ralli

Vittoria: Erode il grande, con S. Lopez

TERZE VISIONI

Adriacine: Le colline bruciano, con T. Hunter

Alba: Savonata, con M. Brando

Aniene: Venezia la luna e tu, con A. Sordi

Apollo: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde

Aquila: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Arenula: Fuoco nella stiva, con R. Hawerth

Arizona: Promesse di marinaio, con A. Citarello

Augustus: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Aurelio: La Venere di Cheronea con B. Lee

Aurora: Valeria ragazza poco seria, con V. Morriconi

Avila: Serenata, con M. Lanza

Avorio: L'albero della vita, con E. Taylor

Bellarmino: Dono d'amore, con L. Bacall

Belle Arti: Anastasia, con Lilli Palmer

Boito: I miserabili, con J. Gabin

Boston: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden

Capannelle: Il delinquente delicato, con J. Lewis

Casaletto: Prigioniero della miseria

Cassia: Il mammifone, con Jerry Lewis

Castello: Marmai donne e guai, con A. Lane

Centrale: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida

Chiesa Nuova: Rodan il mostro alato

Clodio: Il vento non sa leggere con D. Bogarde

Colombo: I diavoli alati

Colonna: Sfida nella città morta con R. Widmark

Colosseo: Il principe e la ballerina, con M. Monroe

Columbus: La schiava degli apaches

Corallo: Savonata, con Marlon Brando

Crisogono: La voce che uccide con L. Tajoli

Cristallo: Venezia, la luna e tu, con A. Sordi

Degli Scipioni: Fiamme sulla grande foresta

Dei Fiorentini: Il sole tornerà, con J. Jones

Dei Piccoli: Carboni animati a colori

Della Valle: La saga dei Comanches, con D. Andrews

Delle Grazie: Burdito verde e cipria, con R. Mitchum

Delle Mimose: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Diamante: I miserabili, con Jean Gabin

Doria: Dracula il vampiro, con P. Cushing

Due Allori: Il commissario Maigret, con J. Gabin

Due Macelli: Carmen e Charlot

Edelweiss: I miserabili, con Jean Gabin

Esperia: Anna di Brooklyn, con A. Magnani

Eucleide: Paris Holiday, con Anita Ekberg

Farnese: Marmai, donne e guai, con A. Lane

Farnesina: Pane, amore e fantasia, con G. Lollobrigida

Faro: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Fontana: La cattiva delle mulle Bacce

Giovane Trastevere: Hondo, con J. Wayne

Hollywood: I soliti ignoti, con V. Gassman

Impero: Tutto a Parigi

Iris: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Ionio: Venezia la luna e tu, con A. Sordi

Leocine: Anna di Brooklyn con G. Lollobrigida

Libia: Domenica e sempre domenica, con M. Riva

Livorno: Mamma sconosciuta

Manzoni: Dracula il vampiro con P. Cushing

Marconi: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden

Massimo: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden

Mazzini: La chiave, con S. Loren

Medaglie d'Oro: L'assedio delle sette frecce, con W. Holden

Nastro: Il grande campione, con K. Douglas

Niagara: L'albero della vita, con E. Taylor

Nomentano: Il gigante, con James Dean

Novocine: Savonata, con Marlon Brando

Odeon: La legge è legge, con Totò

Olympia: I soliti ignoti con V. Gassman

Orione: Il conte Max, con Alberto Sordi

Ottaviano: Tempo di vivere con J. Gavin

Ottaviano: Il corsaro della mezzanotte, con J. Derek

Palazzo: I miserabili con Jean Gabin

Planetario: La casa di tè all'undicesimo d'agosto, con M. Brando

Platino: Ore X, Gabbie di notte, con J. Adams

Preneste: Avanzi di galera e tu, con A. Sordi

Prima Porta: Brocados, con G. Peck

Pio X: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd

Pucchini: Anna di Brooklyn, con V. Sordi

Quirinetta: Delitto in tuta nera, con L. Tajoli

Ricordi: Il grande campione, con K. Douglas

Roxy: Il grande campione, con K. Douglas

Sala Saturnino: Là dove scende il fiume, con J. Stewart

Sala Sessoriana: Il gigante, con J. Dean

Sala Trasportina: Passaggio di notte, con J. Stewart

Sala Umberto: Cow Boy, con W. Holden

Sala Vignoli: La sfida, di Robin Hood

Salone Margherita: La spada dei Montbard

San Ippolito: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider

Saverio: Il principe del circo, con D. Kaye

Sala Grimi: Il capitano di Koepenick

Sorgente: All'inferno e ritorno

Sultano: Totò a Parigi

Tevere: La regina Margot

Tiziano: 22 spie dell'Unione, con J. Hunter

Tor Sapienza: Cow boy, con W. Holden

Traiano: Savonata, con Marlon Brando

Tuscolo: La bande degli angeli

Ulpiano: Un pizzico di fortuna, con D. Day

Urbe: Fiore sulla fontana, con D. Mc Guire

Virtus: Il cavaliere del mistero, con A. Ladd

Roma: Orizzonti lontani

Rubino: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Sala Eritrea: Una pistola per un ak, con F. Mc Murray

Sala Redentore: Fermo posta paradiso

Sala Piemonte: Scoppia a mare, con J. Chandler

Sala S. Spirito: Moby Dick, con G. Peck

Sala Saturnino: Là dove scende il fiume, con J. Stewart

Sala Sessoriana: Il gigante, con J. Dean

Sala Trasportina: Passaggio di notte, con J. Stewart

Sala Umberto: Cow Boy, con W. Holden

Sala Vignoli: La sfida, di Robin Hood

Salone Margherita: La spada dei Montbard

San Ippolito: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider

Saverio: Il principe del circo, con D. Kaye

Sala Grimi: Il capitano di Koepenick

Sorgente: All'inferno e ritorno

Sultano: Totò a Parigi

Tevere: La regina Margot

Tiziano: 22 spie dell'Unione, con J. Hunter

Tor Sapienza: Cow boy, con W. Holden

Traiano: Savonata, con Marlon Brando

Tuscolo: La bande degli angeli

Ulpiano: Un pizzico di fortuna, con D. Day

Urbe: Fiore sulla fontana, con D. Mc Guire

Virtus: Il cavaliere del mistero, con A. Ladd

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo; 7.15: Musica per orchestra d'archi, 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; La Messa; 10.30: Trasmissione per le FF.AA.; 12.10: Il mondo della canzone; 12.40: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.25: Fantasia della domenica; 14: Canzoni dalle radio; 14.30: Musica operistica; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 15: Coppa Europa (tennis); Per i ragazzi: Tra i campioni della fantasia; Germania Gran Bretagna - Quartetto Van Wood; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Orchestra diretta da Pino Calvi; 17.15: Discorama Jolly - Vernor; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali nell'intervallo risultati e resoconti sportivi; 19.15: Le grandi giornate del '59 (Milano in attesa della liberazione); 19.45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Venezia; 20.40: Giornale radio; 21: Varietà musicale in miniatura; 21.10: Pippo lo sa (Carità musicale); 21.30: Lettura del Purgatorio; 22.15: Voci dal mondo; 22.35: Concerto di Sospiano; Una Bozzi Rosa e della Maddalena della Giolotta Paoli Padova; 23.15: Giornale radio; 23.25: Commento al campionato di calcio; 23.35: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7.50: Lavoro italiano nel mondo; 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (prima parte); 10.15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2ª parte); 11.45-12: Sala stampa sport; 13.05: Rascel presenta Rascel; 13.30: Giornale radio; 13.40: «Spensieratissimo» (rivistina); 14: Scatola a sorpresa; 14.05: Johnny Dorelli e la sua orchestra; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 15: Il disco sobollo; 15.45: Orchestra diretta da Eros Scorelli; 16: Festival (rivista); 17: Musica e sport (radiocronaca del Gran Premio Stresple di Roma); dall'ippodromo delle Capannelle; 17.40: Ballate con noi; 19.30: Canzoni in allegro; 20: Radiosera; 20.30: Varietà musicale; 21.30: Pagine da «Guglielmo Tell» di Rossini

22: Hugo Winterhalter e la sua orchestra; 22.30: Echi e commenti della giornata sportiva; 23: Canzoni di Sanremo 1959

TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Musiche di Rossini; 10.25: «Principe Buratenio» di Lesbio; 11.40: Musiche di Enesco e Villa Lobos; 19: Musiche di Beethoven e Berg; 20: La Rassegna; 20.15: Musiche di Stravinski e Sperlì; 21: Il giornale del Terzo; 21.20: «La pavera» di I. Pinelli; musiche di G. F. Ghedini; e «Commedia sul ponte», di Jaroslav Rhecrza (musica di B. Martinu)

TELEVISIONE

Tina De Mola

10.15: **La TV degli agricoltori** (rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura)

11: **La Messa**

11.30-12: **Il poeta sulla cenere** (la Bibbia sceneggiata)

15: **Pomeriggio sportivo** - Campionato mondiale di elicotteri (in collegamento eurovisivo con Ginevra) - Notizie sportive

17: **La TV dei ragazzi** - «Giro mondo» e telegiornale dei ragazzi - «L'orologio a mezzanotte» - «Le avventure di Ivanhoe» con Roger Moore, John Pike e Robert Brown

18: **Ritratto d'attore: Jean Gabin** (la sua vita artistica).

19.30: **Telegiornale**

19.45: **Perry Como Show** - Varietà musicale della NBC di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera

19.25: **Un tesoro di piume** - Decima puntata delle «Avventure in Africa» di Armand e Michaela Denis

20.40: **Galleria** (a cura di Jean Marie Drot) - Grandville (Jean Ignace Isidore Gerard, detto Grandville, ebbe una vita breve e tumultuosa. nato a Nancy nel 1803, morì in un manicomio nel 1847. La sua opera di geniale caricaturista si impone all'attenzione per l'eccezionalità di un fantasioso che dà agli animali e ai fiori parvenza umane e che sembra talvolta precorrere le avventure del surrealismo

20.05: **Cinescelzione** - Settimanale di attualità e varietà

20.30: **Telegiornale**

20.50: **Carosello**

21: **Stasera a Rascel City** di Leoni e Rascel con Isa Bellini, Tina De Mola, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese, Franca Tamantini e l'orchestra Cinico Angelini

22.10: **Cinquant'anni: 1898-1948** (episodi di vita italiana fra cronaca e storia), a cura di Silvio Negro - Decima e ultima puntata «1945-1948: democrazia e ricostruzione»

22.55: **Telegiornale** - La domenica sportiva (risultati cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata)

IERI

La strada della verità

Oggi ci complimentiamo con la RAI-TV perchè — certo senza volerlo — ha reso un grosso servizio alla causa della verità. Da qualche giorno la stampa clericale va sostenendo che il tentativo di Segni è diretto a dare al paese un «governo democristiano, con programma democristiano, con voti democristiani», un governo di «ampia apertura sociale», «anticongiunturale», «di larga concentrazione democristiana e quindi di centro» ecc. ecc. Parole dietro alle quali si è cercato di nascondere la trattativa che era in corso tra la DC da una parte e i liberali, monarchici e missini.

Ma, ieri, quando Segni si è infine recato da Gronchi, la RAI-TV ha sbadatamente svelato almeno uno dei retroscena della crisi. Ecco che alle 13, dopo aver parlato di «fase conclusiva della crisi», lo speaker legge quasi integralmente il testo del comunicato missino di pieno appoggio al programma e alle intenzioni di Segni. Si tratta di un documento ufficiale, diretto: la RAI non ha fatto altro che leggere quanto la direzione del MSI le ha inviato. Infatti si tratta solo di questo. Ma nessun commento sarebbe stato più illuminante. Il tentativo in atto di dare al nostro paese, per la prima volta, un governo di destra.

INDIPENDENZA

Anche ieri comunque l'Italia non era, per la RAI-TV «il paese di cui si parla». Era di turno, nella rubrica di coda al Giornale Radio, lo Iraq. «Il paese è in fermento», assicura il commentatore. «Dopo la sanguinosa rivolta dell'anno scorso, Kassem voleva fare dell'Iraq un paese libero e indipendente». E invece... «invece nei giorni scorsi egli ha permesso l'uscita di un giornale comunista, ha ricevuto nuove delegazioni sovietiche e, infine, ha dichiarato di sostenere apertamente e militarmente, i nazionalisti algerini». A ben guardare il discorso della RAI non fa una grinza: per la RAI «essere indipendenti» non significa forse impedire all'opposizione di parlare, adeguare alla politica dei blocchi antisovietici e sostenere le aggressioni imperialiste?

La DITTA G. PAGANINI

VIA MICHELANGELO CAETANI 4
(ANGOLO VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE)

CAUSA RILASCIO LOCALI da mercoledì 18 febbraio
INIZIA la VENDITA STRAORDINARIA per

LIQUIDAZIONE

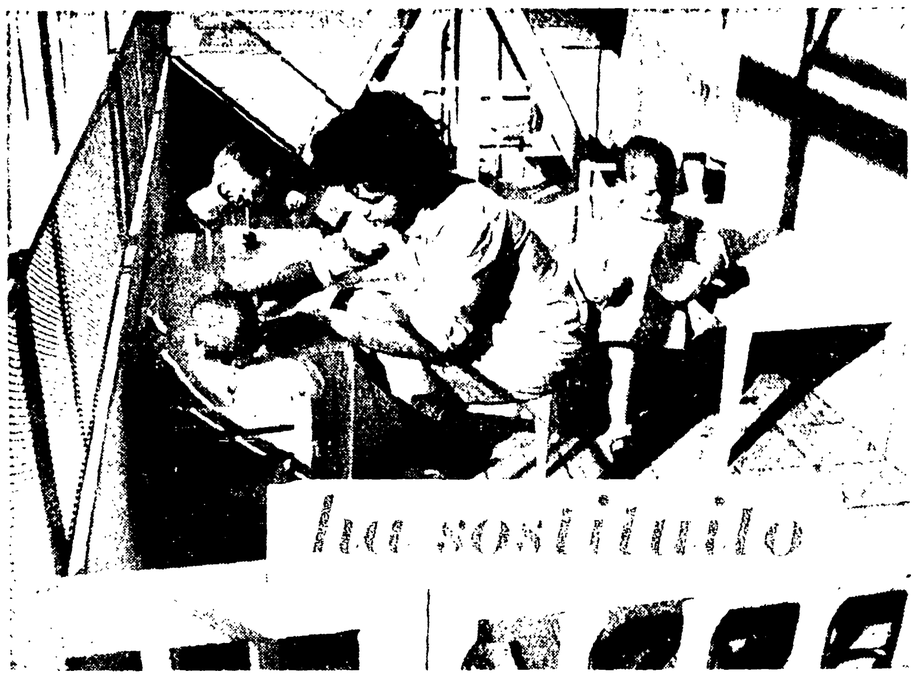
JERSEY lana e misto lana alt. 115	da L.	**500** il mt.
LANERIA per Signora Bouclé alt. 130	da L.	**1.500** il mt.
FLANELLA pura lana alt. 150	da L.	**1.000** il mt.
TESSUTO tipo Cachemire stamp. alt. 90	da L.	**650** il mt.
LANETTA Shetland alt. 130	da L.	**750** il mt.
PALETOT per Signora alt. 130	da L.	**1.800** il mt.
FLANELLINA stampata alt. 70	da L.	**160** il mt.
COPERTE imbottite pura lana **CONTEX** a due posti	da L.	**9.000**
TOVAGLIATI stampati e a quadri colori indanthren in puro cotone e misto canapa alt. 140	da L.	**400** il mt.
TRALICCI damascati alt. 100	da L.	**220** il mt.
TENDINE stampate alt. 60	da L.	**100** il mt.
TENDAGGIO a flock alt. 150	da L.	**300** il mt.
COPERTE puro cotone	da L.	**1.500**
COPERTE damascate	da L.	**1.300**
RASI, DAMASCHI, LAMPASSI alt. 260	da L.	**700** il mt.
CRETONNES stampati alt. 70	da L.	**125** il mt.
CRETONNES stampati alt. 130	da L.	**250** il mt.
ASCIUGAMANI a spugna di tutte le misure e prezzi		

TUTTI GLI ARTICOLI SONO DI RECENTE ARRIVO, DI MODA E DI OTTIMA QUALITA'

l'Unità — domenica

I TROVATELLI: LA SOCIETÀ NON FA ABBASTANZA PER LORO

La "banca dei bambini„ la ruota del convento



Ina Montiglio

I recenti casi di Adanella Sist, la sposina assassinata da qualcuno che, probabilmente, la ricattava facendo leva sull'esistenza di un figlio precedente il matrimonio, della baronessa Paola Riva di Lauderset e della domestica sarda, che uccisero entrambe le creature nate da unioni extra-matrimoniali, pongono nuovamente all'attenzione del pubblico la questione degli illegittimi abbandonati. Quanti sono? Quale sorte li attende? Con quali strumenti vengono protetti e avviati verso una normale esistenza? A queste domande intendiamo rispondere con l'indagine che segue, condotta a Roma. I nomi e le iniziali che compaiono nello scritto sono falsati, rispondendo ciò a una esigenza di legge e al rispetto di un riserbo che in nessun caso va violato.

UN'UCCELLIERA, ci parve. Bambini buoni, bruni, castani, rossi come i tanti bambini a Piccolo Bambini grassi, con l'espressione un po' tarda delle persone troppo pasciute, e bambini magri; dai grandi occhi pensosi. Custoditi dal personale di vigilanza, giocavano in uno dei saloni, gridando, battendo le mani, piangendo, facendo le cose che tutti i bambini normalmente fanno.

Il professor Vitetti, direttore dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia 1, guardava da dietro gli occhiali, serio in volto, preoccupato. «*Perchè li mettono al mondo*" — disse rivolto a noi. — *Perchè*" » Si diresse lentamente verso l'uscita «*Glielo dico io, perchè* — riprese — *qui in Italia e sopra tutto nelle essere madri. C'è un istinto che si accolla l'onere di far da madre, da padre, da medico, da educatore. C'è il bretofrofio che mette a posto ogni cosa. Negli altri paesi non è così...*»

Un nome qualsiasi per un bimbo qualsiasi

Si accalcava, mosso dall'amore per i bambini affidati all'Istituto, un problema costituito da ciascuno di essi, ci spiegava che in Unione Sovietica, in Svezia, negli Stati Uniti, in tutti i paesi civili le madri non possono abbandonare i figli partoriti. Quando fummo nel suo ufficio, lontani dal chiasso dei piccoli ricoverati, stette un attimo soprappensiero. «*Certo* — disse — *qui le condizioni sono diverse. Una ragazza-madre è considerata una poco di buono, poco meno che una delinquente. Vive cacciata di casa, le è assai difficile trovare una occupazione stabile per via della vergogna di aver subito. Quelli che tengono con sè il bambino spesso dimostrano quanto costino. Così Ecuba metteva l'oro sulla bilancia, che è quella folla ancora sotto emancipazione femminile e dello scarso interesse dello Stato verso l'infanzia e verso le ragazze madri.*

Il brefotrofio ha sostituito l'antica ruota dei conventi sulla quale si deponevano i trovatelli. Una ragazza, che voglia disfarsi del figlio appena nato, non ha che da recarsi con la levatrice, oppure la clinica presso la quale ha partorito, dichiarare la creatura all'Istituto per l'assistenza all'infanzia. Può farlo restare con il suo cognome, oppure rifiutarlo, semplicemente di riconoscerlo. L'attribuzione di stato civile, in questo caso, provvede a assegnare al neonato un cognome fittizio.

«*Nel nostro paese* — ci disse poi tardi un funzionario dell'Istituto — *nascono in media ogni anno, quasi novecentomila bambini. Di questi, nel '58, circa 26 mila furono riconosciuti. Fu una percentuale consolante, se si pensa che nel '53 questi ultimi rappresentavano il 34 per mille, nel '54 il 32 e nel 1955 il 31 per mille*»

Non tutti, sotto l'egida dell'Istituto, hanno la stessa fortuna. «*Nel nostro Istituto — proseguì il funzionario — l'anno scorso sono stati ricoverati 637 bambini. Di essi solo 361 risultarono figli di padre e di madre ignoti*». Poco più della metà, in media. Dei riconosciuti una parte è conosciuta anche dal padre, ma si tratta di figli di gente che non è in grado

per vari motivi di salute o per non lasciare dietro di sè tracce facilmente rintracciabili dall'esterno.

La sorte di chi rimane non è certo per tutti «*Quando un bambino viene portato all'Istituto* — disse alla stampa il presidente — *è la società stessa che è colpita e noi facciamo il possibile per ricostruire il suo ambiente familiare. Ma non sempre riusciamo. Molte volte ritorna a casa e tutto finisce lì. Altre volte, invece, riusciamo a rintracciare i genitori naturali. Qualche volta, quando la madre è sposata, ci troviamo di fronte a un rifiuto totale, perchè il marito non vuole sapere nulla del figlio di un'altra. Altre volte, invece, la madre, pur di riavere il figlio, accetta di sposare l'uomo che le è stato imposto. Altre volte ancora, quando la madre è nubile, riusciamo a convincere i genitori a riprendere la figlia con il bambino. Altre volte, infine, la madre, pur di riavere il figlio, accetta di sposare l'uomo che le è stato imposto. Altre volte ancora, quando la madre è nubile, riusciamo a convincere i genitori a riprendere la figlia con il bambino. Altre volte, infine, la madre, pur di riavere il figlio, accetta di sposare l'uomo che le è stato imposto.*

Una barriera fra madre e figlio

Il bambino è circondato da cure affettuose, è visto da coloro che lavorano per le madri e le famiglie che accolgono il bambino. La madre è con sollecitudine informata che il bambino è stato bene, la bambina cresce, è sana, è allegra. Ora, possiamo dire, è cresciuta, ha parlato, ride, è graziosa.

Abbiamo detto che una sorte peggiore tocca a taluno dei ricoverati. Che cosa possa fare la società per chi cresce senza la madre? Qualche volta la donna ha ripensato a lungo, piccolo aiuto, a un segretario, controllata lentamente dalla classe sociale cui gli Spesso, poi, scompare senza lasciare traccia. Ora il suo avvenire è legato dalla sorte del bambino, solo o quasi. Ed è una tragedia che si ripete ogni giorno.

Nel 1958, il Brefotrofio di Roma ha ospitato 2102 bambini e ne sono partiti circa 1900. Che cosa succede di questi piccoli? Ce ne parla il direttore professor Vitetti — il percorso di questi bambini è un percorso costretto alla vita del collegio senza il calore di una madre. Possono dire che sono ricoverati nel brefotrofio e poi in istituti di carattere protettivo e correzionale, fino a diciotto anni, a diciannove anni, a venti anni, a ventuno anni, a ventidue anni, a ventitre anni, a ventiquattro anni, a venticinque anni, a ventisei anni, a ventisette anni, a ventotto anni, a ventinove anni, a trenta anni, a trentuno anni, a trentadue anni, a trentatre anni, a trentaquattro anni, a trentacinque anni, a trentasei anni, a trentasette anni, a trentotto anni, a trentanove anni, a quaranta anni, a quarantuno anni, a quarantadue anni, a quarantatre anni, a quarantaquattro anni, a quarantacinque anni, a quarantasei anni, a quarantasette anni, a quarantotto anni, a quarantanove anni, a cinquanta anni, a cinquantuno anni, a cinquantadue anni, a cinquantatre anni, a cinquantaquattro anni, a cinquantacinque anni, a cinquantasei anni, a cinquantasette anni, a cinquantotto anni, a cinquantanove anni, a sessanta anni, a sessantuno anni, a sessantadue anni, a sessantatre anni, a sessantaquattro anni, a sessantacinque anni, a sessantasei anni, a sessantasette anni, a sessantotto anni, a sessantanove anni, a settanta anni, a settantuno anni, a settantadue anni, a settantatre anni, a settantaquattro anni, a settantacinque anni, a settantasei anni, a settantasette anni, a settantotto anni, a settantanove anni, a ottanta anni, a ottantuno anni, a ottantadue anni, a ottantatre anni, a ottantaquattro anni, a ottantacinque anni, a ottantasei anni, a ottantasette anni, a ottantotto anni, a ottantanove anni, a novanta anni, a novantuno anni, a novantadue anni, a novantatre anni, a novantaquattro anni, a novantacinque anni, a novantasei anni, a novantasette anni, a novantotto anni, a novantanove anni, a cento anni.

ANTONIO E. VILLANI

Nella foto: [illegible] un «nido» dell'Istituto provinciale romano. A lei [illegible] due bambini ricoverati nello stesso Istituto.

DA CINQUE ANNI ALLO STATO SELVAGGIO

Tutta Genova si è commossa nei giorni scorsi alla pietosa vicenda di una madre che da cinque anni viveva allo stato semiselvaggio, sulle montagne dell'Appennino, con il suo figlioletto. La povera donna è stata rintracciata dai carabinieri di Bolzaneto e ricoverata all'Istituto Psichiatrico di Quarto il figlioletto in un ospedale di bambini. La presenza di due esseri umani che in spaventose condizioni fisiche si aggiravano per i boschi sopra Bolzaneto era stata da tempo segnalata dagli abitanti della zona. Madre e figlio vestiti di stracci scalzi anche nella stagione fredda con capelli lunghissimi, erano stati visti avvicinarsi ai casolari, accettare un po' di cibo, ma nessuno era mai riuscito a fraternizzare con loro. La cattura è stata assai movimentata. La donna e il suo piccolo, infatti, alla vista dei carabinieri, si davano a precipitosa fuga. I militi dovevano circondare un monte per rintracciarli. Particolarmente il piccolo appariva irriducibile, mordeva e graffiava chiunque tentasse di avvicinarlo. La donna è stata identificata come Maria Assunta Arata, di 49 anni. Il figlio, di 5 anni, ha nome Agostino. Sono originari di Castellammonte un paesino piemontese, ma si ignora se abbiano qualche parente al mondo.

Quattro storie da moltiplicare per mille

Renata

RENATA L., *anno 30, da Napoli. Dieci anni fa era ballerina con un gruppo di danzatori che si esibivano nei locali notturni. Lavorando, fece domanda ed ebbe un posto nel Venezuela, con la promessa che sarebbe formato con i propri nuovi partner. Arrivata a Caracas, Renata L. apprese che la compagnia era stata sciolta. Si accorse di essere in una città dove non conosceva nessuno, senza un soldo e senza lavoro. Scrisse al sindacato. Questo poco dopo gli fece sapere, interruppe la corrispondenza. La ragazza, nella speranza che egli o qualcun altro sarebbe tornato, non fece alcuna pratica diretta. Seguendo il consiglio dei parenti, consegnò il bambino al brefotrofio come figlio di ignoti, certa che dopo qualche anno avrebbe potuto riprendere la sua bambina senza alcuna difficoltà. Invece, ritornata a Napoli, si accorse che la legge era cambiata e che per riavere la sua creatura avrebbe dovuto pagare una somma troppo alta per le sue possibilità. Ora Renata L. ha trovato un nuovo compagno e vuole sposarla. La donna è disperata e vuole la sua bambina a tutti i costi. Ma non sa come fare. Ha scritto all'Istituto, ha telefonato, ha pregato, ha supplicato, ha fatto le lacrime necessarie. Attende. Intanto la sua bambina cresce lontana da lei, in un istituto, estranea a tutti come un'orfanella.*

Susanna

SUSANNA S., *anno 29, da Avellino, sedotta a Roma, in un'epoca imprecisata, è rimasta, all'ottavo mese, sola in una città che le era ostile. Ora Renata L. ha trovato un nuovo compagno e vuole sposarla

I ladri e la meteorologia

DUBLINO — Dei ladri che hanno rubato ieri alcune apparecchiature alla stazione meteorologica di Dublino hanno lasciato un biglietto che diceva: « Portiamo via i vostri strumenti perchè le vostre previsioni sono sempre false ».

Novantenne sposerebbe

NEW YORK — Al signor Frederick Clarke, industriale novantenne, sono pervenute duecento risposte al suo annuncio matrimoniale. Le candidate hanno da 18 a 90 anni. Il nonagenario è esitante fra due di esse, una bruna e una bionda, fra le più giovani.

Anno nuovo per il centenario

BIRMINGHAM ALABAMA — Il signor Mac Cord ha iniziato l'anno nuovo festeggiando il suo 109. compleanno. Sua moglie (la terza) ha 102 anni. Ella era stata schiava sino alla guerra di secessione.

Destinatario deceduto

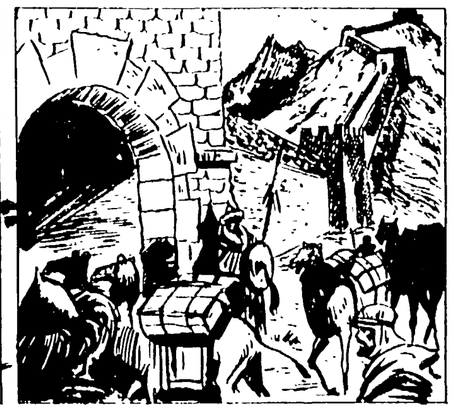
GELMHAUSEN (Germania occ.) — Una lettera indirizzata ad uno scrittore morto 283 anni fa, è stata respinta al mittente con la indicazione « destinatario deceduto il 17 agosto 1676 ». Era indirizzata al signor H.J Von Grimmelshausen, autore di un libro sulla « Guerra dei trent'anni ».

passatempo

LA CONQUISTA DELLA TERRA

VERSO L'ORIENTE — La famiglia dei Polo, mercanti veneziani, aveva da tempo interessi commerciali con l'Oriente. In special modo con la Turchia, dove i Mongoli facevano affluire merci e pietre preziose. I due fratelli Nicolò e Matteo avevano già fatto un viaggio a Costantinopoli, nel 1260, e di lì, al seguito di una ambasceria tartara si erano spinti fino in Cina alla corte del Gran Kan dei Mongoli. Tornati a Venezia, ripartirono alcuni anni dopo, nel 1271 e questa volta condussero con loro il giovane Marco, il quindicenne figlio di Nicolò.

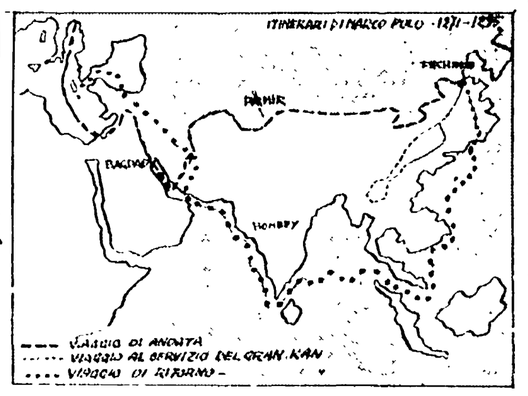
IL DESERTO NUDO — I Polo sbarcarono a Laiazzo e s'inoltrarono sui monti aspri della piccola Armenia, incominciando così la spedizione che doveva durare oltre venti anni. Freddo e gelo sui monti dell'Anatolia e poi le sabbie desolate del Dash-I-Lut: il « deserto nudo », che ben pochi viaggiatori anche moderni hanno percorso dopo i Polo. La piccola carovana prosegue, sfuggendo all'attacco dei predoni, per la grande piana stepposa dell'Amù-Daria, s'arrampica per i massicci dell'Asia Centrale. Di tanto in tanto, lunghe soste per la mercatura.



LA GRANDE MURAGLIA — Attraversata la Grande Muraglia, i Polo entrarono nella Mongolia e si recarono in una città chiamata Ciagàn-Nor, vicino a un « Lago bianco », dove Cublai, il Gran Kan, si era fatto costruire un gran palazzo per la caccia. Ma l'imperatore non v'era, e i Polo deviarono allora a Sciang Tu, dov'egli aveva una sontuosa residenza estiva, insuperabile per fasto e ricchezza, e qui — sul finire della primavera del 1275 — lo trovarono i mercanti veneziani. Cublai li accolse festosamente e con onore e trattenne i viaggiatori alla propria corte considerandoli al di sopra dei propri dignitari, facendo spesso ricorso alla loro esperienza e al loro consiglio.

★

L'AMBASCIATORE DEL GRAN KAN — Fu così che dopo soli due anni di soggiorno in Cina, Marco Polo ebbe dal Gran Kan l'incarico di una ambasceria nella regione di Jun-Nan, che sarebbe al confine dell'Annam e della Birmania. Marco eseguì puntualmente ed abilmente gli incarichi e fece quindi ritorno a corte, dove Cublai gli espresse tutta la sua soddisfazione. Il Gran Kan avrebbe voluto trattenere indefinitamente i veneziani, ma erano ormai molti anni che questi erano lontani dalla loro città e dovette infine acconsentire alla loro partenza.



IL PERIPLO MARITTIMO DELL'ASIA — Marco, Nicolò e Matteo scelsero di tornare per mare. S'imbarcarono al principio del 1292 e partirono con una flotta di quattordici vascelli. Navigarono fino al golfo Persico e di lì, via terra, raggiunsero Costantinopoli. Nel 1295 erano di nuovo a Venezia. Marco Polo aveva vissuto tutta la sua giovinezza viaggiando in terre favolose e di questo suo lungo viaggio lasciò una descrizione altrettanto favolosa nel suo libro « Il Milione ».

CASA E DINTORNI

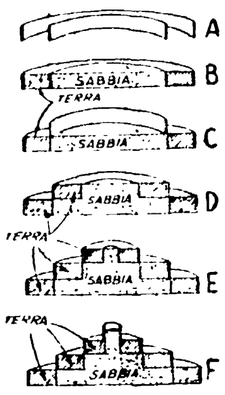
Le fragole in giardino

Per creare un motivo decorativo per qualcuno dei punti più illuminati del giardino su qualche terrazzo ben sfruttato, ed anche per gustare uno dei frutti più deliziosi della tarda primavera, descriveremo l'impianto di una coltivazione intensiva di fragole, che una volta montata resterà per molti anni.

La « piramide » per la coltivazione intensiva è quella rappresentata in sezione dalla illustrazione (2), di cui l'unico materiale occorrente si riduce ad un poco di sabbia ben vagliata e lavata, ed un certo numero di anelli concentrici realizzabili con della rete a maglie del nastro di alluminio della larghezza di 15 cm. Tutto ciò si recupera oppure si può trovare in qualsiasi negozio di materiali simili.

Le dimensioni dei 4 anelli occorrenti sono indicate nella illustrazione (1) nel cui disegno a destra si può anche vedere il modo con cui le estremità vanno unite qualora il nastro di metallo non sarà reperibile è necessario realizzare gli anelli maggiori in due parti, che poi andranno uniti insieme nel modo indicato.

Eseguite le piramidi attenendovi alle indicazioni che potete trovare nella illustrazione (3) in cui è descritto il piano di montaggio e provvedete all'acquisto delle piante di fragole presso qualche vivaio. Sarebbe ideale che l'loro trapianto precedesse di poi presto ma se questo non è possibile, conviene riporre le piantine stesse in luogo molto fresco e asciutto, ed attendere un giorno fresco e nuvoloso o almeno un tardo pomeriggio per il loro trapianto e quando la temperatura non superi i 15 gradi.



A - Per riempire la zona centrale con sabbia come necessita perchè la distribuzione dell'acqua sia uniforme, occorre posare prima sul terreno ben livellato, i due anelli più grandi

B - Riempire invece lo spazio esterno con ricco terriccio di castagno; il secondo cerchio va invece riempito con sabbia lavata

C - Sollevare gradatamente il cerchio centrale continuando a versare nel suo interno la sabbia, fino a fargli raggiungere il livello della terra circostante

D - Piazzare il terzo cerchio e ripetere l'operazione B e l'operazione C

E - Una volta portato il terzo cerchio al livello superare il quarto anello, che va riempito di terra fertile e di sabbia

F - Sollevare anche il quarto anello e riempirlo sino a metà, con della sabbia e terra

Il trapianto

Trapiantando nella prima le piantine disponete a due file alternate in ogni anello, in modo che esse vengano a trovarsi lungo un percorso a zig zag lasciando una spaziatura di circa 30 cm. tra una pianta e l'altra. Potete così disporre circa 60 piante ma se lo spazio tra pianta e pianta è ridotto a 25 cm. ne potete disporre dalle 75 alle 80 piante. In ogni caso evitate che le piantine più vicine agli anelli esterni distino da questi meno di una decina di cm.; se questa condizione non fosse rispettata, la crescita delle radici e quindi delle piantine stesse risulterebbe disturbata dalla presenza della struttura metallica.

Se volete che la vostra piantagione vi offra il massimo di quello che può produrre tenete presente che le piante delle fragole estraggono una abbondante irrigazione specialmente subito dopo la fioritura e mentre i frutti stanno formandosi. La irrigazione del sistema a piramide si esegue facendo pervenire l'acqua per mezzo di un tubo di gomma o da un innaffiatoio all'anello minore che si trova al centro della sommità della piramide (vedi illustraz. 2).

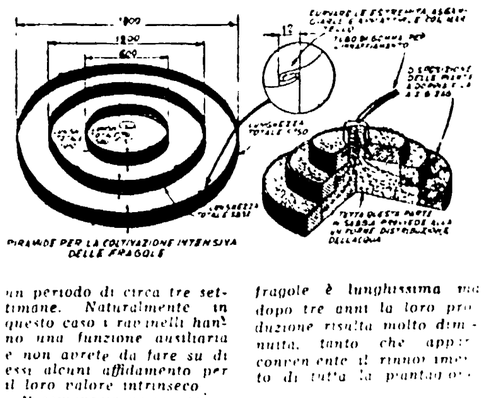
La protezione della piantagione contro il freddo della cattiva stagione consiste nel formare con della paglia una spessa copertura su tutta la piramide. Per coloro poi dal suolo la terra che è delimitata dall'anello più esterno comprenderà così dall'intera impalcatura la piramide su dei pannelli di permeabile o di altro materiale termoisolante e poroso per permettere lo scambio tra l'aria esterna e quella racchiusa.

L'irrigazione

Se per la vostra coltivazione volete evitare decisamente da semi è raccomandabile preparare una specie di vivaio. I semi in questo caso vanno sparsi in un grande vaso di terra ben sfarinata e mescolata con del letame ben decomposto che non avrete difficoltà a procurarvi presso qualche contadino della periferia. Affidate quindi al terreno i semi di fragola piuttosto radi, mescolandoli con un poco di terra. Quando è il momento poi anche quello che semi e raccolto fitto che potete trapiantare senza smuovere con uno strato sottile di terra di un paio di mm., fatta cadere da un setaccio a maglie piuttosto larghe od anche da un colapasta. Annaffiate costantemente poco alla volta, fino a che i semi non cominciano a germogliare evitando però di arrivare a scoprire i semi stessi. La germinazione con la dolce temperatura e con la umidità presente, non tarderà a manifestarsi. Prima degli altri comincerà a germogliare i cosiddetti che con le loro foglie larghe ombreggeranno il terreno, qualche giorno dopo potrete vedere apparire anche le piantine di fragole. Quando queste avranno messo la seconda foglia e non meno che essa a quisteranno terza compiendo ad estirpare i cosiddetti, in modo da averli tolti tutti in un periodo di circa tre settimane. Naturalmente in questo caso i cosiddetti hanno una funzione ausiliaria e non avrete da fare su di essi alcun affidamento per il loro valore intrinseco.

Il semenzaio va mantenuto sempre fresco ed anche quando le piantine saranno già vigorose, non dovrete trascurare di innaffiarle almeno una volta al giorno. Dopo due mesi le piantine avranno messo la seconda foglia e non meno che essa a quisteranno terza compiendo ad estirpare i cosiddetti, in modo da averli tolti tutti in un periodo di circa tre settimane. Naturalmente in questo caso i cosiddetti hanno una funzione ausiliaria e non avrete da fare su di essi alcun affidamento per il loro valore intrinseco.

Il semenzaio va mantenuto sempre fresco ed anche quando le piantine saranno già vigorose, non dovrete trascurare di innaffiarle almeno una volta al giorno. Dopo due mesi le piantine avranno messo la seconda foglia e non meno che essa a quisteranno terza compiendo ad estirpare i cosiddetti, in modo da averli tolti tutti in un periodo di circa tre settimane. Naturalmente in questo caso i cosiddetti hanno una funzione ausiliaria e non avrete da fare su di essi alcun affidamento per il loro valore intrinseco.



Il semenzaio va mantenuto sempre fresco ed anche quando le piantine saranno già vigorose, non dovrete trascurare di innaffiarle almeno una volta al giorno. Dopo due mesi le piantine avranno messo la seconda foglia e non meno che essa a quisteranno terza compiendo ad estirpare i cosiddetti, in modo da averli tolti tutti in un periodo di circa tre settimane. Naturalmente in questo caso i cosiddetti hanno una funzione ausiliaria e non avrete da fare su di essi alcun affidamento per il loro valore intrinseco.

spettacoli

IL MATTATORE PARLA DEL "MATTATORE,,

Gassman ci ha detto: è la mia ultima distrazione

L'appartamento romano di Vittorio Gassman occupa due piani di un palazzone di massimo, in una strada tranquilla che corre accanto alla Nomentana. Da un ampio vestibolo, una scala conduce al piano superiore. A sinistra e lo studio, ampio, mobiliato assai semplicemente, con un divano, alcune poltrone, un bar, un televisore. Tutt'intorno ce pareti file compatte di libri. Su uno scaffale, un ritratto di Anna Maria Ferreto. Entriamo quasi all'improvviso, introdotti da una cameriera. Gassman è disteso su di un divano, circondato da copie del settimanale del *Mattatore*.

— E' del critico musicale della rivista, da "Trombone" della Tv, da attore "Tivù" che lei vuole sapere qualcosa?

Si, insomma, per l'intervista del *Mattatore*.

— Non ne posso più. Finora però ho "preso" bastoni e "contiati" per tre o uno. Voglio dire che sui quattro lettori che sono convenuti al mio spettacolo, la stragrande maggioranza è rimasta entusiasticamente conquistata.

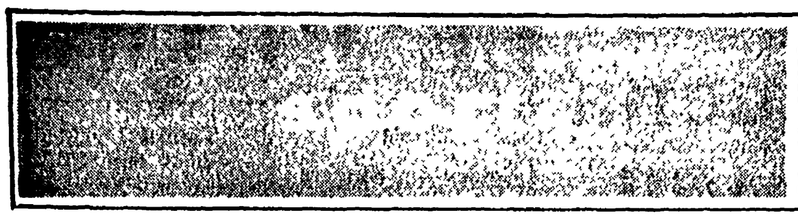
Ma lei, personalmente, che cosa pensa di questa sua nuova esperienza?

— Non so. Sono proprio qualche "di mezzo" le persone che mi dicono che dovrei abbandonare il teatro per la televisione. Io, invece, sono convinto che la televisione non sia altro che un mezzo, un tramite per portare il teatro a milioni di persone. Ma, naturalmente, non è così semplice. Ci vuole un adattamento, un linguaggio particolare, che io non conosco ancora bene. Ho fatto solo due esperimenti, e non posso dire che siano stati molto felici. Ma ho fiducia che, con il tempo, riuscirò a trovare la mia strada.

Lei ha detto che la televisione è un mezzo per portare il teatro a milioni di persone. Ma non crede che, così facendo, il teatro finirebbe per perdere quella sua caratteristica di "rito" che lo rende così affascinante?

— Non credo. Il teatro è vivo e vivrà sempre, perché è un bisogno insopprimibile dell'uomo. Ma, naturalmente, bisogna che anche il teatro si adegui ai tempi. Non si può pretendere che il pubblico si comporti come cento anni fa. Bisogna che anche il teatro si rinnovi, che trovi nuove forme, nuovi linguaggi. Ma, ripeto, non è facile.

Lei ha detto che vuole portare il teatro a milioni di persone. Ma non crede che, così facendo,



LE PARTITE

● SERIE A: Alessandria-Spal, Bari-Milan, Bologna Udinese, Inter Genoa, Juventus-Padova, Lazio-Vicenza, Torino-Lazio, Fiorentina-Sampdoria, Napoli-Triestina, Roma-Atalanta, Venezia-Sambenedettese, Modena-Cagliari

● SERIE B: Brescia Vigevano, Catania Monza, Como Taranto, Lecce Palermo, Marzotto Novara, Messina-Verona, Parma Prato, Reggiana Atalanta, Venezia-Sambenedettese, Modena-Cagliari

● SERIE C - GIRONE A: Pro Vercelli-Biellese, Forlì-Carbosarda, Ozo Mantova-Casale, Sanremese Ravenna, Cremonese Pordenone, Legnano Spezia, Lucchese Sanremese, Piacenza Sicula Pisa, Livorno Treviso, Pro Patria Varese riposa, Mestrina GIRONE B: Arezzo Barletta, Casertana Marsala, Chieti-Anconitana, Cirio Siracusa, Cosenza-Lecce, L'Aquila Reggina, Pescara-Foggia, Salernitana Catanzaro, Trapani Fedit

LE CLASSIFICHE

● SERIE A: Fiorentina e Milan punti 30, Inter e Juventus 26, Sampdoria 23, Roma e Padova 21, Lanerossi Vicenza 20, Napoli 19, Genova 18, Spal 17, Bologna Lazio e Bari 16, Alessandria 12, Udinese 11, Triestina e Torino 10

● SERIE B: Atalanta 28, Marzotto 26, Lecco 25, Palermo Novara e Cagliari 24, Reggiana e Taranto 22, Messina 21, Venezia 20, Simmenthal e Como 19, Verona Brescia e Parma 18, Catania 17, Vigevano e Modena 16, Sambened 15, Prato 6

● SERIE C - GIRONE A: Torino e Siena 29, Mantova 26, Pro Vercelli e Pisa 23, Spezia 22, Mestrina 20, Forlì Carbosarda Sanremese e Legnano 19, Pro Patria e Ravenna 17, Biellese, Casale e Treviso 16, Lucchese Cremonese e Piacenza 14 Varese e Pordenone 13 GIRONE B: Catanzaro e Cosenza 25, Anconitana 24, Fedit Marsala Chieti L'Aquila e Barletta 21, Trapani e Reggina 20, Arezzo 19, Siracusa 18, Foggia 17 Pescara 16, Lecce 15, Cirio e Salernitana 14, Casertana 11

Il campionato di calcio

CALCIO

GLI EX E IL COMPLESSO BERNARDINI I MAGGIORI OSTACOLI PER LA FIORENTINA

Disinnescherà la Lazio l'atomica viola?

Tra una Fiorentina in gran forma, serrata in testa alla classifica capace di seguire sette goal a partita ed una Lazio ancora convalescente, come ha confermato la sconfitta ca alunga subita domenica scorsa ad opera del Lanerossi non ci dovrebbero essere dubbi possibili: cioè dovrebbe vincere la squadra giuliata a mani basse e gli spettatori dovrebbero accorrere all'Olimpico unicamente per vedere all'opera l'attacco delle meraviglie in maglia viola.

Ma nel calcio i fattori tecnici valgono solo fino ad un certo punto dato che bisogna fare i conti anche con i fattori «complessi» di diversa natura e proprio grazie a questo fattore psicologico le previsioni per Lazio-Fiorentina erano ieri improntate alla massima prudenza anche nel clan fiorentino.

Cioè proprio perchè i viola soffrono di un complesso particolarissimo di inferiorità nei confronti della squadra del loro ex allenatore Bernardini. Povera squadra che in due partite (coppa Italia e girone di andata) sia riuscita a strappare tre punti ai fiorentini (uno a Firenze e due all'Olimpico) non basta a vantaggio dei bianco azzurri anche un altro fattore psicologico cioè l'orgoglio e la volontà da cui

Quasi sicuramente LOVATI sarà in campo oggi essendo si rimesso in tempo dell'infortunio subito in settimana. Auguriamo a Bob di essere all'altezza della sua fama che non si avverino le previsioni di molti pessimisti che parlano di tanti goal (quello di Lovati e solo un gesto di scaramanzia) ma piuttosto la sua speranza di lasciare a bocca asciutta il «settebello» viola

Lazio									Ore 15
	Lo Buono		Tagnin		Primi		Hamrin	Chiappella	Robotti	
Lovati		Molino		Landoni		Pozzan	Gratton	Cervato		Sarti
			Carradori		Tozzi		Montuori	Segato	Castelletti	
					Burini		Carpanesi			
					Bizzarri		Petris			

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa

Fiorentina

lavati sono sempre pungolati quando vengono chiamati ad affrontare squadre di rango. Senza dimenticare poi che Lovati si sente molto trattenuto a dare il meglio di se stesso quando si trova a dover contrastare Chiappella che conosce a menadito i segreti del suo gioco.

Un pareggio d'altronde, sarebbe gustillicato anche su più fattori dai diversi sentimenti delle due squadre. Lazio che vuole a tutti i costi evitare la sconfitta per accentuare maggiormente il distacco dalla zona pericolosa della classifica, potrebbe concretizzare il suo attacco più pericoloso con Hamrin, Gratton e Montuori, mentre la Fiorentina potrebbe schierare Petris al posto di Carpanesi per dare maggiore peso all'attacco dotato di ottimi scatti e di buona velocità. Petris però è meno pericoloso sotto rete di Carpanesi e quindi la sua presenza in campo potrebbe favorire la difesa laziale.

Non è da escludere che la Fiorentina appaia in giornata meno sicura e fornisca una prestazione inferiore allo standard abituale. Tanto più che sarà priva di Lojacono apparso in ripresa recentemente al meglio della condizione atletica e tecnica. Ed è probabile pertanto che all'incertezza ed alla prudenza della difesa per la mancanza della regia faccia riscontro il massimo equilibrio tra campo equilibrio che costituisce la premessa per qualche risultato anche per una squadra fiorentina notoriamente che rimane una delle squadre meno imprevedibili.

Ma in tal caso non si tratterà certo di una vittoria sonante come quelle ottenute dai viola contro il Genoa il Torino l'Udinese e l'Alessandria in tal caso al bianco azzurri rimarrà sempre la consolazione di aver tenuto testa ai fuoriclasse viola e di essere stati battuti solo di misura. D'altra parte non si può nemmeno escludere che sia la Lazio a rompere l'equilibrio a proprio favore se infatti i viola possono puntare al colpo chi ha sulle possibilità realizzatrice di Montuori Petris Hamrin ed anche di Gratton la Lazio può sperare su Lovati o su una delle ali che per essere Prini o Bizzarri potrebbero usufruire del cintano assolvere dei compiti offensivi.

Si intende però che se dovesse realizzarsi l'equilibrio abbiamo accennato il risultato più probabile dovrebbe essere un pareggio emozionante che accontenterebbe solo parzialmente anche il Mondo stesso parendo a molti vedere perdere a Bari senza che ciò dovrebbe fare testo il fortissimo complesso di Bernardini.

Un pareggio d'altronde, sarebbe gustillicato anche su più fattori dai diversi sentimenti delle due squadre. Lazio che vuole a tutti i costi evitare la sconfitta per accentuare maggiormente il distacco dalla zona pericolosa della classifica, potrebbe concretizzare il suo attacco più pericoloso con Hamrin, Gratton e Montuori, mentre la Fiorentina potrebbe schierare Petris al posto di Carpanesi per dare maggiore peso all'attacco dotato di ottimi scatti e di buona velocità. Petris però è meno pericoloso sotto rete di Carpanesi e quindi la sua presenza in campo potrebbe favorire la difesa laziale.

Non è da escludere che la Fiorentina appaia in giornata meno sicura e fornisca una prestazione inferiore allo standard abituale. Tanto più che sarà priva di Lojacono apparso in ripresa recentemente al meglio della condizione atletica e tecnica. Ed è probabile pertanto che all'incertezza ed alla prudenza della difesa per la mancanza della regia faccia riscontro il massimo equilibrio tra campo equilibrio che costituisce la premessa per qualche risultato anche per una squadra fiorentina notoriamente che rimane una delle squadre meno imprevedibili.

Ma in tal caso non si tratterà certo di una vittoria sonante come quelle ottenute dai viola contro il Genoa il Torino l'Udinese e l'Alessandria in tal caso al bianco azzurri rimarrà sempre la consolazione di aver tenuto testa ai fuoriclasse viola e di essere stati battuti solo di misura. D'altra parte non si può nemmeno escludere che sia la Lazio a rompere l'equilibrio a proprio favore se infatti i viola possono puntare al colpo chi ha sulle possibilità realizzatrice di Montuori Petris Hamrin ed anche di Gratton la Lazio può sperare su Lovati o su una delle ali che per essere Prini o Bizzarri potrebbero usufruire del cintano assolvere dei compiti offensivi.

Si intende però che se dovesse realizzarsi l'equilibrio abbiamo accennato il risultato più probabile dovrebbe essere un pareggio emozionante che accontenterebbe solo parzialmente anche il Mondo stesso parendo a molti vedere perdere a Bari senza che ciò dovrebbe fare testo il fortissimo complesso di Bernardini.

ROBERTO FROSI

PER TV DI MARTINO

Lazio-Fiorentina 3-1

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Ferri, Magi Ulivieri, Bagnoli, Simoni, Dell'Angelo, Gratton, Castelletti, Morosi

LAZIO: Gigliotti, Di Carlo, Giovannini, Carosi, Rielloni, Dodi, Ruggiero, Ioan, Guarnieri, Pagni, Barbanti

RETI: nel primo tempo al 26 Ioan al 36 Barbanti, nella ripresa al 24 Greatti al 31 Guarnieri

A Trieste si conclude l'"esilio„ giallorosso

Perdurando l'assenza di Da Costa sarà ancora GHIGGIA l'animatore dell'attacco giallorosso a Trieste con tanta maggiore volontà e bravura poiche la sua prova sarà seguita dai tecnici azzurri per una possibile convocazione in nazionale

● *Saranno seguite le prove di Ghiggia, Panetti e Zaglio in predicato di vestire la maglia azzurra contro la Spagna.*

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 11 — Finita sull'immancabile pareggio (1-1) la stagione triestina della Roma, ieri pomeriggio allo stadio Rocco, la squadra giallorossa ha tenuto stamane a Opicina il consueto allenamento di rifinitura. Il tecnico Foni ha fatto disputare ai suoi uomini una partitella di circa un'ora, al termine della quale ha tenuto un breve discorso ai giocatori. Il discorso, che è durato circa dieci minuti, è stato tenuto in dialetto triestino. Foni ha voluto così dimostrare ai suoi giocatori la sua simpatia per la città giuliana. Il tecnico ha poi parlato della partita di domenica contro la Lazio, che la Roma dovrà vincere per non perdere il contatto con le squadre di testa della classifica.

Foni ha anche detto che la squadra dovrà giocare con più grinta e più decisione, per cercare di ottenere la vittoria. Il tecnico ha poi parlato della partita di Coppa Italia contro il Bologna, che sarà giocata mercoledì prossimo all'Olimpico. Foni ha detto che per questa partita non ci saranno cambiamenti nella formazione che scenderà in campo domenica contro la Lazio. Dopo il discorso di Foni, la squadra ha fatto ritorno a Roma.

Per quanto riguarda le convocazioni per la nazionale, Foni ha detto che non ci saranno cambiamenti nella formazione che scenderà in campo domenica contro la Lazio. Dopo il discorso di Foni, la squadra ha fatto ritorno a Roma.

Per quanto riguarda le convocazioni per la nazionale, Foni ha detto che non ci saranno cambiamenti nella formazione che scenderà in campo domenica contro la Lazio. Dopo il discorso di Foni, la squadra ha fatto ritorno a Roma.

ATTILIO CAMORIANO

BOXE

Vecchiatto resta campione dei leggeri

UDINE, 11 — Mario Vecchiatto ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi leggeri battendo ai punti in dieci riprese il suo sfidante Ferruccio Monticelli. Vecchiatto ha dimostrato di essere in buona condizione fisica e ha saputo sfruttare la sua superiorità tecnica per aggiudicarsi la vittoria. Monticelli, dal canto suo, ha cercato di portare il combattimento sul piano della forza, ma non è riuscito a mettere in difficoltà il suo avversario. Vecchiatto ha ora in programma un incontro con il campione europeo dei pesi leggeri, il francese Jean Josselin, che si terrà a Parigi il prossimo mese di novembre.

RIUSCIRANNO GLI AZZURRI A SPEZZARE L'EGEMONIA FRANCESE?

Oggi i "mondiali„ di ciclocross con Longo e Dufraisse favoriti

Severini potrebbe rivestire il ruolo del "terzo che gode„ tra i due litiganti

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 11 — Il ciclocross, la difficile disciplina che mette a dura prova i muscoli e la resistenza dei corridori, è giunto oggi alla sua ventiquattresima edizione. Ma soltanto da quattro anni esso è entrato nel programma dei campionati mondiali, dopo essere stato per molti anni una specialità riservata ai dilettanti. Ed è proprio in questo periodo che il ciclocross ha conosciuto la sua più grande popolarità, tanto che oggi esso è considerato come una delle più belle e spettacolari prove del ciclismo.

Il percorso di oggi, che misura 12 chilometri, è stato studiato in modo da mettere alla prova le doti di tutti i concorrenti. Esso è infatti costituito da un susseguirsi di salite e discese, intervallate da brevi tratti pianeggianti. Il fondo del terreno è in parte erboso e in parte sassoso. Le salite e le discese sono molto ripide e richiedono ai corridori una grande abilità nel condurre la bicicletta.

Le squadre che si contendono oggi il titolo mondiale sono complessivamente 12, con un totale di 72 concorrenti. Ogni squadra è composta da sei corridori, ma soltanto i primi quattro classificati di ogni squadra entrano a far parte della classifica finale. Le squadre partecipanti sono quelle di Francia, Italia, Belgio, Olanda, Germania Occidentale, Germania Orientale, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Unione Sovietica e Svezia.

Favorite per la conquista del titolo sono la Francia e l'Italia. Il Belgio, la Svizzera e la Germania Occidentale sono anch'esse in grado di aspirare a posti di rilievo. Le altre squadre partecipanti, pur essendo molto forti, non sembrano in grado di poter lottare per le posizioni di testa.

Per la Francia la partenza sarà data da Herzberg per concludersi dopo 12 chilometri a Bad Lauterberg. Il percorso

SI ALLARGA IN TUTTA ROMA IL MOVIMENTO DI SOLIDARIETA'

Oltre tre milioni sottoscritti per gli operai dell'Italcementi

La cellula dell' Unità ha versato centomila lire — Cinquemila lire distribuite a ciascun operaio — Il termine per lo sgombero sarebbe il primo marzo

CIVITAVECCHIA — Gli operai della «Fiorentini» e una delegazione della Federazione romana del PCI fra i lavoratori della «Italcementi» ai quali hanno recato ieri la concreta solidarietà della Capitale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CIVITAVECCHIA, 14 — *Oggi siamo arrivati al decimo giorno d' occupazione dello stabilimento Italcementi. Per la prima volta, dopo 11 giorni, le famiglie degli operai che presidiano lo stabilimento riceveranno una somma di 5.000 lire ciascuna, grazie ai generosi contributi dei lavoratori di Civitavecchia, di Roma e della provincia, delle varie organizzazioni sindacali e politiche. La distribuzione della somma è stata decisa dai lavoratori nel corso di una assemblea che si è svolta questa mattina in fabbrica. L'Italcementi darà due acconti mensili per poi dare il saldo della paga ogni 9 del mese. L'ultimo acconto di 10.000 lire era stato riscosso dagli operai il 30 gennaio, il giorno 9 la fabbrica era occupata, la direzione assente e il saldo delle paghe non è stato fatto*

Il contributo, seppure modesto, di ogni lavoratore, comincia così a diventare decisivo per questa lotta le cui prospettive di soluzione sembrano allontanarsi ieri, difatti, il commissario di P.S si era presentato in fabbrica con un estratto della notifica di intimazione di sgombero emessa dal pretore, e aveva invitato dieci lavoratori che vi erano indicati, con nome e cognome, a firmare, sollecitandoli, nel contempo, a sgombrare la fabbrica. I lavoratori, naturalmente, si sono rifiutati di firmare una notifica che riguardava tutti gli operai che presidiano lo stabilimento, ed hanno ribadito la decisione delle maestranze di cessare l'occupazione soltanto se verranno date serie e precise garanzie circa la soluzione della vertenza

Nella notifica di sgombero, per eseguire il quale sarebbe stato indicato come termine massimo il 1 marzo, il pretore avrebbe anche fissato per il 5 marzo l'udienza per il processo Questo significa che l'Italcementi ha sporto una denuncia i cui termini precisi, per il momento non sono noti.

Su questa posizione si è schierato questa mattina apertamente anche il dirigente della sezione democristiana dottor Tito sostenendo che gli operai debbono lasciare la fabbrica. Per lunedì alle 17.30 è intanto prevista l'assemblea generale di tutti i cittadini occupati della città

Intanto l'azione e l'iniziativa popolare dimostrano sempre più la vasta solidarietà che si è creata con i lavoratori in lotta

Da tutti i luoghi di lavoro di Roma e provincia stanno affluendo delegazioni che offrono denaro e viveri. Stamane i ferrovieri della squadra rialzo di Porta Maggiore e gli operai della cooperativa «4 maggio» hanno inviato un altro versamento, raggiungendo così le 16.050 lire. Da Genzano e Velletri è arrivato un camioncino con due barili di vino, 40 e 20 kg di pasta ed altri generi offerti dalle popolazioni di quei centri dei castelli romani

Nel pomeriggio, gli operai della Fiorentini, appositamente venuti da Roma, hanno fraternizzato con i cementieri ed offerto una somma di danaro Generose offerte sono state portate da una rappresentanza degli assegnatari dell'Ente Maremma

Questa mattina studenti e professori del liceo classico cittadino si sono recati di nuovo davanti ai cancelli dello stabilimento fraternizzando con i lavoratori e versando una somma di denaro. Uno studente ha parlato ai lavoratori che presidiano la fabbrica

I quasi 4o Roma hanno portato un primo contributo di 20 mila lire Nella tarda mattinata è arrivata una rappresentanza della FILLEA nazionale, composta dai segretari Capodaglio e Guerri e dai segretari provinciali e di categoria di Arezzo e Siena, essi hanno portato un saluto della segreteria nazionale del consiglio nazionale degli edili e la somma di 72 mila lire Gli stessi dirigenti sindacali hanno rivolto brevi parole di plauso ai cementieri Un'assemblea con i presenti di fratellanza e solidarietà è stato indetto dai lavoratori comunisti della Necchi di Terni La somma complessiva che i cementieri hanno ricevuto fino a questa mattina si aggirava intorno ai 3 milioni Numerose altre offerte sono da segnalare

Numerose sono state le offerte

I soci della cooperativa Aldo Trucci di Segni hanno inviato 42 kg di pasta, 16 kg. di fagioli e 5 scatole di tonno; il commerciante Pugliese Rosario ha inviato 5 kg di pasta, 5 kg. di riso e una scatola di anguille; il commerciante Manocchio Antonio 13 kg di pasta, il commerciante Stratoldi 10 kg di pane, il commerciante Colavecchio Gino 5 kg. di pasta

Il circolo dell'UDI di Valmontone ha fatto pervenire agli operai di Civitavecchia 10.000 lire

La cellula dell'«Unità» ha sottoscritto 100 mila lire, la cellula del personale viaggiante ATAC del deposito Vittoria 5.000 lire, la sezione S. Paolo 2.600 lire, un gruppo di compagni della sezione Testaccio 5.050, un gruppo di compagni di Monteverde Nuovo L. 7.640, un gruppo di compagni di Quarticciolo 7.900 lire, un gruppo di compagni di Flaminio 9.150 lire, un gruppo di compagni di Cavalleggeri ha sottoscritto e inviato 6.625 lire

I lavoratori del Trullo hanno inviato un telegramma di solidarietà

Altre offerte a favore dei cementieri in lotta sono pervenute da parte del personale dell'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, che ha sottoscritto 17.000 lire, dell'avv. Giuseppe Berlinguer 2.000 lire, di Ezio Zerenghi 10.000, del dottor Giulio Iona 5.000 e di Oreste Acquisti 20 mila lire.

I giovani comunisti di Civitavecchia si sono fatti promotori di una raccolta di viveri presso il mercato I venditori hanno offerto 20 kg di carne, verdure, frutta ed altri generi alimentari

Sempre a Civitavecchia numerose sono state le manifestazioni di solidarietà

Raccolte di denaro vengono fatte tra i cementieri della cementeria Stegher e nelle case popolari di via Leopoli I dipendenti della SRE (ufficio manutenzione) di via Traiana, hanno sottoscritto 57.300 lire Il rappresentante della ditta Bena si ha donato un quintale di pasta, il fornitore De Angelis ha regalato alla cooperativa circa 100 litri di vino

Commossa la solidarietà dei medici della città che hanno voluto essere vicini ai lavoratori in lotta e hanno regalato medicine per i malati

Anche l'odontoiatra dottor Lori ha offerto gratuitamente le sue prestazioni Il gruppo AVIS e la farmacista dott. Toti hanno anche essi offerto medicine.

Infine è giunta presso lo stabilimento una delegazione di cementieri di Colleferro, che ha recato un'auto carica di viveri e 10.000 lire a favore degli operai.

RENZO ROMANI

MILANO — Delegazioni di donne contadine manifestano davanti alla prefettura

Prof. Raimaldo VERDENELLI
ROMA - Via Cabral 15
Tel. 7 - Via Cabral 15
Tel. 7 - Via Cabral 15
Tel. 7

L'avventura di David e James

Ci sono voluti tre mesi, ma questa volta il razzismo non ce l'ha fatta. L'incredibile avventura dei due negretti americani David Simpson e James Thompson di 8 e 10 anni era cominciata giusto il 13 novembre scorso nel parco municipale di Monroe (North Carolina, USA). Le grosse mani di un poliziotto si erano chiuse sulle loro piccole spalle.

— Vieni con me.

Fino all'arrivo della guardia, David e James avevano giocato con un gruppo di bambini e ragazzi coetanei bianchi e negri. I bimbi non sanno che cosa sia il razzismo finché qualche adulto si prende la pena di insegnarglielo giorno per giorno, con parole d'odio. Era venuto il momento che concludo i giochi di tutta l'infanzia del mondo, quello delle «penitenze» e una bambina bianca di 6 anni aveva baciato con goffa semplicità i due negretti sulle guance.

La macchina razzista non perse tempo a mettersi in moto. David e James il 26 novembre, tredici giorni dopo il fatto, furono davanti a un tribunale della stessa città di Monroe. La sentenza era questa:

«James Thompson, di anni dieci, è condannato a undici anni di riformatorio nella casa per correggendi di Morrison per avere organizzato un gioco sconveniente, dando un esempio dannoso o quanto meno cattivo ai coetanei di qualsiasi razza:

«David Simpson, detto Fuzzy, di anni otto, è condannato a tredici anni da scontarsi nello stesso reclusorio di Morrison».

Fu presentato un ricorso. Il 13 gennaio scorso presso la corte di Wadesboro, un'altra località nel North Carolina, il giudice superiore Walter Johnston lo respinse con questa sentenza:

«Letto il testo del ricorso, ascoltate le argomentazioni della difesa, non trovo che sia emerso alcun nuovo elemento a favore di una revisione della condanna pronunciata dal mio onorevole collega di Monroe. Pertanto dispongo che la condanna, sospesa dietro cauzione, divenga esecutiva»

Cinque minuti dopo, chiusi in un furgone cellulare, David Simpson e James Thompson venivano avviati al riformatorio di Morrison.

Le cose sarebbero rimaste probabilmente a questo punto fino al momento in cui, divenuti adulti, James e David sarebbero stati restituiti alla società, trasformati in due tipiche vittime dell'odio (assegnate o no, non ha importanza), se la protesta non si fosse levata in tutto il mondo.

Qui in Italia il nostro giornale uscì con un articolo un po' diverso dai soliti. Cominciava come una lettera: «Cari amici lettori», e diceva: «Vi chiediamo di scrivere alla Corte Suprema di Giustizia di Raleigh, capitale dello stato in cui è la cittadina di Monroe, perché sia accolto il ricorso a favore dei due piccoli negri. Scrivete e fate scrivere ai vostri bambini e, se non sapete come fare, indirizzate a noi le vostre lettere e noi provvederemo a farle spedire...».

Le lettere cominciarono ad arrivarci a pacchi lo stesso giorno. Non restammo sorpresi della prontezza con cui i nostri lettori avevano fatto propria la causa dei due negretti di Monroe: la ingiustizia che li colpiva feriva insieme tutta l'umanità e i cuori generosi avrebbero risposto. Ciò che ci colpì furono piuttosto due cose: che le adesioni ci arrivassero dagli ambienti più disparati e che quasi nessuna di esse si esprimesse nella forma stereotipata del sì o del no. La grande maggioranza delle lettere esprimeva opinioni e sentimenti in modo personalissimo, esponeva così vissuti, richiamava lontane impressioni e ricordi. Le proteste suscitate dall'ingiustizia d'America erano così dirette, così cariche di vita che costituivano altrettanti documenti difficili da classificarsi come si fa con la normale corrispondenza. Ne abbiamo pubblicato qualcuna. Cifre e statistiche, elenchi di firme, anche se imponenti, non potevano parlare con la forza di certe lettere dettate dall'indignazione ai nostri lettori.

Ciò che molti dei nostri corrispondenti mettevano in rivalto era che i due bimbi in sostanza erano colpevoli di avere la pelle nera.

Molte lettere si chiedevano anche se si potesse chiamare civile un paese in cui esiste un così mostruoso razzismo. Perché tanto odio verso i negri di America? I nostri corrispondenti si ricordavano dei negri visti nel '15 nell'esercito americano o di altri negri conosciuti per caso e si chiedevano se avessero qualcosa di diverso dagli altri uomini. Francamente gli pareva di poter rispondere di no. Anzioni combattenti delle guerre coloniali ricordavano però che loro il razzismo, l'odio contro i negri, l'avevano visto in Africa: raccontavano episodi vivissimi e tutti pertinenti al caso, benché l'Africa non sia l'America. Qualcuno ci mandò fotografie dei suoi bambini che giocavano in compagnia di bimbi negri. Ci scrissero anche un paio di piccoli negri che vivono in Italia.

Tutte queste voci che hanno parlato per molti giorni dalle colonne del nostro giornale hanno avuto un peso senza dubbio determinante nell'ottenere che i due negretti fossero restituiti alle loro famiglie. La notizia della scarcerazione di David e James, giunta l'altra notte dall'America è una vittoria della umanità sull'ingiustizia

IL TITOLO DI GRAND'UFFICIALE DELLA REPUBBLICA A UN CRIMINALE DI GUERRA

Alta onorificenza italiana concessa al capo di stato maggiore di Kesselring!

Le gravi responsabilità del generale Rottiger per le stragi naziste in Italia Oggi è uno dei comandanti della nuova Wehrmacht della Germania di Bonn

Patria Indipendente, nel suo ultimo numero, rivela che, con un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 27 gennaio scorso, il generale di Corpo d'Armata Hans Rottiger è stato nominato «grande ufficiale» dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana».

Rottiger è uno dei responsabili della condotta della guerra nazista del nostro paese, uno dei responsabili dei massacri compiuti dalle truppe tedesche in Italia dal 1943 al 1945: egli fu infatti uno dei generali comandati da Hitler a dirigere le operazioni militari in Italia. Ufficiale sceltissimo, noto al Quartier Generale del Fuhrer per le prove date sul fronte orientale, ebbe il comando delle «Panzerdivisionen» dislocate sul nostro suolo. Come comandante delle truppe corazzate ebbe l'incarico di Capo di Stato Maggiore del feldmaresciallo Kesselring.

In pratica, il gen Rottiger svolse le funzioni di Capo di Stato Maggiore di un vero e proprio esercito, essendo le divisioni tedesche in Italia raggruppate in un'Armata largamente autonoma, il cui comandante rispondeva direttamente ad Hitler.

«Perciò — commenta il giornale dell'ANPI — se sul piano morale il feldmaresciallo Kesselring è responsabile dei crimini commessi dai nazisti in Italia, non si vede perché tale responsabilità non debba essere condivisa anche dal suo capo di Stato Maggiore, tanto più che questi non svolgeva la sua attività a tavolino, ma comandava anche le truppe corazzate, impiegate sul fronte e dietro il fronte».

«Ma c'è di più. Quando il feldmaresciallo Kesselring fu trasferito sul fronte occidentale, nel marzo 1945, il gen. Rottiger assunse il comando interinale delle truppe tedesche in Italia e a quel posto rimase lungo tempo, sino all'arrivo del nuovo comandante gen Vietinghoff, il quale lo confermò suo Capo di Stato Maggiore.

«Per la sua duplice qualifica di capo di Stato maggiore di Kesselring e di comandante delle «Panzerdivisionen», il gen Rottiger venne considerato "criminale di guerra" dagli alleati, ai quali si era arreso nei pressi di Bolzano dopo avere assistito alla fucilazione di dodici operai della Lancia, catturati dai suoi soldati durante l'insurrezione e immediatamente passati per le armi.

«I giudici alleati furono però clementi con lui. Lo erano stati con Kesselring, potevano non esserlo con un suo dipendente? E dopo una breve detenzione a Norimberga, il gen Rottiger scomparve senza lasciare traccia di sé. Il suo nome riapparve quando si cominciò a parlare della nuova Wehrmacht, come di uno dei futuri comandanti del risorto esercito tedesco. Ma nel frattempo il Rottiger aveva completato la sua educazione, divenendo uno specialista in armi atomiche.

«Oggi il gen Rottiger è tra i più quotati generali tedeschi. E', anzi, il cervello n. 2 della nuova Wehrmacht, e — forte delle esperienze fatte in Italia — addestra i suoi soldati alla lotta antipartigiana.

«Questo è il gen Rottiger, che con decreto presidenziale è stato proclamato benemerito della Repubblica italiana.

«Sappiamo bene che in tutto ciò il Presidente della Repubblica non c'entra perché ha firmato quel decreto ignorando il *curriculum* del Rottiger, solo perché "qualcuno" glielo ha sottoposto, qualcuno che sapeva bene quel che faceva e che era perfettamente a conoscenza di ciò che il Presidente ignorava. E sappiamo altrettanto bene che quella nomina è uno dei tanti risultati della politica della NATO e della CED».

Rinvenuto cadavere il bimbo scomparso

MANTOVA 14 — Il piccolo [illegible] di due anni scomparso [illegible] da casa [illegible] è stato rinvenuto [illegible] cadavere [illegible] tremato e morto [illegible] a 4 km dalla propria abitazione, probabilmente deceduto in seguito ad assideramento.

Il rinvenimento è stato compiuto dal bracciante Walter Bellutti, di 51 anni, da Quingentole. Nel pomeriggio di oggi, l'uomo si accingeva ad effettuare lavori di zappatura. Il piccolo giaceva bocconi a poca distanza dal canale Fossatta, sul limitare di un terreno coltivato a grano. Benché l'autopsia non sia stata ancora compiuta, pare certo che il piccino sia morto per assideramento.

Nonostante la distanza notevole dalla sua abitazione, si è propensi a credere che il bambino abbia raggiunto da solo la località dove è stato rinvenuto. Se ne sarebbe anche ricostruito il percorso: il bimbo, avrebbe in un primo tempo raggiunto un canale di bonifica e, superato un ponte sul canale stesso, avrebbe imboccato un stradina di campagna, percorrendola sino all'argine del canale Fossetta. La fatalità ha probabilmente impedito il ritorno e il piccolo, tremato e morto.

La Federazione di Vicenza si è staccata dal P.S.D.I.

A Milano due socialdemocratici di sinistra si dimetteranno domani da assessori comunali

MILANO, 14 — Si è svolto oggi l'annunciato convegno della sinistra socialdemocratica, presieduto dall'on Vergelli. Al termine è stato approvato un ordine del giorno in cui viene deciso «di costituire la Federazione milanese del movimento unitario di iniziativa socialista e si invitano le forze di opposizione finora operanti nel PSDI e tutti coloro che si riconoscono nell'obiettivo del movimento per una concreta azione per l'unità socialista».

Alla riunione hanno partecipato circa 300 persone tra cui Giuseppe Faravelli, il prof. Grimaldi, e gli assessori milanesi Jotti e Anasi; nel corso della discussione sono state annunciate le adesioni finora pervenute al MUIS. Relatore del convegno è stato Mario Zagari.

Al termine del convegno, Anasi e Jotti, assessori comunali milanesi, hanno annunciato che lunedì prossimo presenteranno ufficialmente le loro dimissioni dalla carica comunale, precisando comunque che nel confronti del bilancio il loro voto sarà favorevole, dopo di che adotteranno la linea politica che riterranno più consona alle circostanze.

A Vicenza intanto si è riunito il direttivo della Federazione provinciale del PSDI sotto la presidenza del segretario Primo Silvest. Dopo ampia discussione, il consiglio — assenti 2 membri — ha deciso con 13 voti favorevoli e 3 contrari, di dichiarare l'autonomia della Federazione provinciale dal partito e di aderire al Movimento unitario d'iniziativa socialista.

Anche a Genova la crisi della socialdemocrazia è giunta fino a creare una frattura nel partito: la corrente di sinistra, che nell'ultimo congresso provinciale aveva ottenuto il 23 per cento dei voti, ha deciso ieri di abbandonare il PSDI costituendosi in movimento unitario di iniziativa socialista.

ARMSTRONG IN EUROPA

BERLINO OVEST — Il «re del jazz» Louis Armstrong al suo arrivo a Berlino ovest ispeziona la cornetta di un suo giovane ammiratore tedesco, facente parte di una banda composta di studenti che sono andati a dargli un caloroso benvenuto. Armstrong terrà una «tournee» di concerti (Telefoto)

Il governo Segni

(Continuazione dalla 1. pagina)

cato ufficiale del rinvio a stamane. Dal Quirinale, Segni si è recato a piazza del Gesù, dove ha discusso a lungo con Rumor e Gui.

A questa nuova manifestazione di debolezza e di crisi insanabile si è giunti mentre, nello stesso tempo, il nuovo governo sembrava acquistare dei punti per quanto riguarda lo schieramento parlamentare. In effetti, a fine mattinata Segni aveva già in tasca, oltre ai voti favorevoli dei monarchici delle due confessioni che si era garantiti sin dal primo giorno (e che non sono stati più neppure consultati), anche l'appoggio dei missini e dei liberali.

La Direzione del MSI, dopo una brevissima riunione, era stata unanime nell'approvare la formula del nuovo governo. «Dal documento approvato dalla Direzione nazionale della DC — spiega la risoluzione dei fascisti — risulta che il governo monocolore d'e nasce come formula di netta chiusura verso l'estrema sinistra». Il programma comprende, in politica interna, la proposta di consolidare l'autorità dello Stato, con particolare riguardo alla necessità di respingere ogni intromissione straniera nelle zone di confine, in politica estera, la riaffermazione della fedeltà alle alleanze occidentali e ai patti europei, senza concessioni di alcun genere agli allettamenti neutralistici e con il particolare intendimento di dare concreta soluzione in solidarietà con Francia e Germania agli accordi per il MEC, in politica economica e sociale un orientamento anticongiunturale per una politica che, contrapponendo soluzioni di problemi concreti alla demagogica spinta della sinistra, tende alla piena occupazione della mano d'opera, mediante l'incoraggiamento e la tutela della iniziativa privata, la dilatazione del credito, gli aiuti all'esportazione». Sulla base di queste considerazioni, la Direzione del MSI ha conferito l'appoggio, dando mandato al segretario politico e ai presidenti dei gruppi di decidere definitivamente dopo conoscimi gli uomini del governo e l'esposizione programmatica.

Se abbiamo citato così largamente la risoluzione del MSI, è perché essa è lo specchio fedele delle intenzioni del governo Segni e delle forze reali su cui conta di reggersi, nonostante ogni dichiarazione in contrario.

Ancor più esplicito e apertamente di destra è l'ordine del giorno approvato stamane dal Consiglio nazionale del PLI, anch'esso per il voto favorevole. Esso chiede al governo: «osservanza dei patti internazionali»; «elevazione delle categorie sociali meno abbienti e sviluppo produttivo mediante l'incoraggiamento dell'iniziativa privata in un quadro di stabilità monetaria»; e infine, «tutela della democrazia parlamentare da minacce di interferenze, confusioni e contrapposizioni di poteri».

In quest'ultima frase sta la prova che i liberali sono intervenuti anche nell'ultima tempestosa fase della crisi, ottenendo piene assicurazioni. Essi non avrebbero infatti deciso il voto favorevole se non fossero stati sicuri che Segni e la DC avevano accettato l'aperta rottura con Gronchi: Malagodi l'ha detto del resto esplicitamente, parlando di «ricucitura della crisi nell'alveo della Costituzione, e in particolare, ritorno al principio fondamentale della divisione dei poteri». Se a ciò si sommano le ben note posizioni del PLI su problemi istituzionali decisivi, a cominciare dall'Ente Regione, si capisce come la «colorazione di centro» che il voto favorevole vorrebbe dare al governo d'e, aperto a destra, è solo una penosa menzogna. Malagodi ha detto anche che considera il futuro governo come un «monocolore di centro capace di raccogliere l'appoggio dell'intera democrazia e, al di fuori di essa, dei partiti di centro e di quelli che aspirano ad essere introdotti nell'area di centro, come i partiti monarchici»: non ha parlato del MSI, ma ha fatto capire che il voto del PLI «neutralizzerà» quello del MSI. Una trovata davvero geniale!

La Direzione liberale riunitasi in mattinata, era stata abbastanza burrascosa. Il Consiglio nazionale è lì dato più liscio. L'odg ha avuto 87 voti contro 12 per l'astensione. Per quest'ultima tesi si sono battuti solo Cocco Ortu e Valitutti.

Battuti i fanfaniani nella DC di Palermo

PALERMO, 14 — I fanfaniani [illegible] Gioia e il sindaco [illegible] sono stati estromessi dopo aver perso [illegible] elezioni [illegible] provinciali della DC. A questo risultato si è pervenuti alla fine di una movimentata seduta del comitato provinciale.

È stata approvata una mozione di sfiducia che accusa esplicitamente i due dirigenti di «cumulismo» di cariche e di costituire un ostacolo all'efficiente vita del partito. La mozione è stata approvata con 22 voti contro 13 grazie ad una coalizione realizzatasi fra tutti gli oppositori fanfaniani e recenti del gruppo Gioia. Ama. Infatti a fianco con i tradizionali avversari, facenti capo a Restivo, ex presidente della Regione, Carollo, ex presidente del gruppo all'Assemblea, hanno votato per la mozione anche elementi che fino a qualche settimana fa avevano fatto parte del gruppo dirigente fanfaniano. Fra questi ultimi, si è schierato lo stesso attuale segretario provinciale Lo Forte.

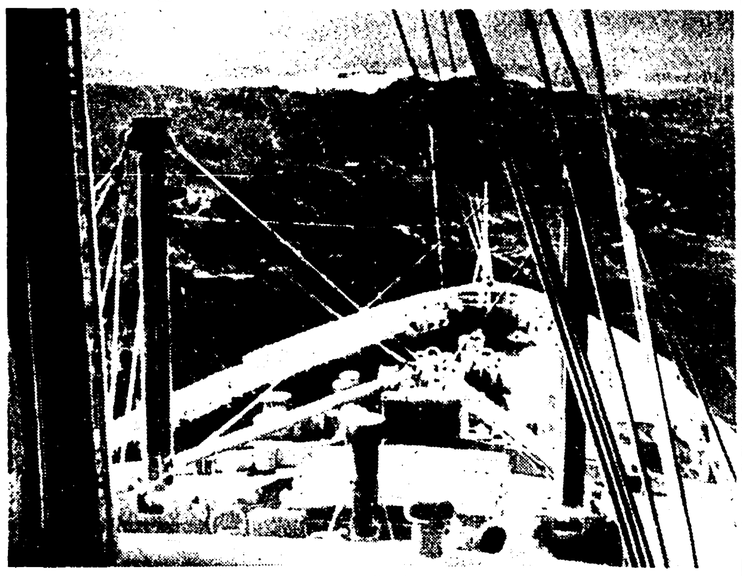
Si ritiene che, dopo questa nuova sconfitta, Gioia sarà costretto ad abbandonare anche la carica di sindaco.

PUNT E MES

Il vermuth Carpano è nato a Torino - primo fra tutti i vermuth - qualche anno avanti alla Rivoluzione Francese, ad opera di Antonio Benedetto Carpano, che ne iniziò nel 1786 la fabbricazione industriale. Il Fondatore e, dopo di lui, il nipote Giuseppe Bernardino Carpano, che consolidò nel proprio nome la ditta, crearono il tipo normale di vermuth, amabile, quello che ora si può a buon diritto definire "classico". In tempi successivi ebbe origine, dall'uso e dalle preferenze dei consumatori, un altro tipo: il vermuth amaricato, cioè corretto con china. In un giorno imprecisato del 1870 (da pochi anni è morto l'ultimo testimone del fatto) un gruppo di banchieri stava prendendo il vermuth dopo la chiusura della borsa: uno di essi, nella foga della discussione sul valore di certi titoli, ordinò la consumazione al banco usando - invece del termine vermuth amaro - quello di "Punt e mes" (in piemontese significa "un punto e mezzo"). In questo modo del tutto fortuito, il vermuth amaro Carpano ebbe il nome di "PUNT E MES" da allora divenuto man mano più noto ed oggi famoso in tutto il mondo

CARPANO

Tempesta nell'Atlantico



NEW YORK — Questa drammatica fotografia è stata scattata da un membro dell'equipaggio del piroscafo «Berlin» durante la traversata dell'Atlantico. Per due giorni il piroscafo si è trovato in balia di venti ciclonici e enormi onde, vere muraglie d'acqua alte più di 12 metri, una delle quali gli si sta avventando addosso (Telefoto)

PREOCCUPATO DALLA DELUSIONE E DAL MALCONTENTO POPOLARE

De Gaulle si reca a Tolosa per un viaggio di propaganda

La guerra di Algeria e la situazione economica nei commenti della stampa

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — *De Gaulle è giunto questa mattina a Tolosa, prima tappa di un giro di quattro giorni nelle regioni meridionali del paese, nel corso del quale egli pronuncierà 12 discorsi, visiterà fabbriche (ha cominciato a Tolosa all'officina dove vengono prodotti gli aerei commerciali a reazione «Caravelle», cioè dello stesso tipo del suo aereo personale), aziende agricole, scuole, centri militari: un vero viaggio elettorale, se questa espressione può essere riferita a un uomo che si ritiene fermamente ben più alto dei partiti e delle competizioni e si comporta come un monarca.*

Egli non può ignorare tuttavia che la base del regime da lui imposto alla Francia è ben lontano dall'essere solida. Egli ama fare progetti a lunga scadenza, come quello di trasferire la propria residenza al Castello di Vincent (che richiederà due anni di lavori di riadattamento e una spesa enorme) per rinnovarvi i fasti delle corti medioevali, non ritenendo adeguati alla propria grandezza i 6 cuochi, i 19 valletti, le 4 guardarobiere e i 17 autisti dell'Eliseo. Ma l'attuazione di tali progetti è resa problematica dalla realtà della situazione politica del Paese estremamente infida. Così il generale ha deciso di visitare i suoi sudditi meridionali per fare un nuovo appello a quella fiducia assoluta e cieca che egli richiese quando si preparava il referendum di settembre.

Ma molte cose sono cambiate in questi cinque mesi: «La nostra regione — scrive oggi il giornale tolosano «La depeche du midi» — attende il generale De Gaulle con una curiosità tinta di amarezza se non di delusione... Benvenuto nel nostro paese... dove si confonde volentieri secondo la parola di Gide, l'attesa con la speranza».

Cinque mesi fa ci si poteva fare qualche illusione, oggi ciascuno è in grado di constatare quanto quelle illusioni fossero malposte.

Gravi sono le preoccupazioni per la situazione economica, viene reso noto oggi che nel solo mese di gennaio i prezzi all'ingrosso hanno registrato un aumento medio di 4,6 per cento.

Questo aumento si ripercuoterà certamente nei prossimi mesi, integrato dall'aumento della TVA (tassa sul valore aggiuntivo), sulle vendite al minuto: nella settimana scorsa i commercianti parigini e certo anche quelli delle altre città francesi, hanno liquidato i vecchi stock, facendo affari d'oro e ora possono tranquillamente sul morbido affrontare la contrazione delle vendite.

Le materie prime e i semilavorati industriali d'altraparte registrano un rincaro del 4,3 per cento in media, ma anche qui le punte interessano le voci più importanti come la ghisa e i materiali non ferrosi, le fibre tessili. Questi rincari non potranno che tradursi in aumenti dei costi di produzione e provocare, in tal modo, un nuovo giro della spirale inflazionistica, mentre contemporaneamente, determinando una contrazione del mercato, aggraveranno i fattori di stagnazione e recessione e scoraggeranno gli investimenti.

Il giornale Les Echos *analizza queste prospettive per l'industria automobilistica, dove annovera, fra i fattori di aumento dei costi di produzione, i rincari intervenuti sulla corrente elettrica» (6%), gas (4,5%), acciaio (9%), pneumatici (8%).*

Ma dal 1954 (anno in cui ebbe inizio la guerra di Algeria) il cancro è aumentato in realtà del 19%, i metalli del 27,6% i prodotti energetici del 24,2 per cento, mentre i prezzi di vendita delle autovetture sono aumentati solo del 5%. L'esperto di Les Echos *opina che un nuovo aumento dal 5 al 7% si renderà necessario e scrive: «E' evidente che questi rialzi... costituiranno un nuovo freno alle vendite... una pericolosa valanga minaccia di formarsi: se l'utente, con un potere d'acquisto ridotto, schiacciato da aumenti di ogni sorta, rinunciasse ad acquistare una vettura o a cambiare la propria, si determinerebbe una caduta della produzione che potrebbe rendere inevitabili ulteriori aumenti dei prezzi delle auto...».*

Non si vede cosa De Gaulle e Debré abbiano in mente di fare per cercare di uscire da questa situazione. Il primo ministro ha convocato ieri alcune decine di prefetti e li ha invitati a sollecitare direttamente programmi di investimenti pubblici nelle loro provincie. Si può dubitare che la via amministrativa sia la più efficace per risolvere problemi economici così complessi. In ogni caso il conto sarà presentato a Debré e anche a De Gaulle sul piano politico e anche assai presto con le prossime scadenze elettorali.

FRANCESCO PISTOLESI

NUOVO COLPO DI SCENA NELLO SCANDALO DEI MILIARDARI FRANCESI

Maitè Goyenecht riconferma la prima deposizione e si costituisce parte civile contro Jean Lacaze

Impreviste difficoltà per il dottor Lacour e la sua amica Dominique - Minacce di Rayon

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Maria Teresa Goyenecht, molto conosciuta con l'appellativo di Maitè si è costituita oggi parte civile contro Jean Lacaze. Il suo avvocato, Carbone, ha detto che la ragazza squillo «ha preso questa decisione sia per conoscere il dossier di questo affare in cui si vorrebbe farle fare il ruolo principale, sia per avere, eventualmente, un risarcimento al danno che ne riceve».

Questo fatto nuovo, comunque restituisce i giusti limiti alla ritrattazione che la ragazza aveva fatto nella sua prima deposizione e che era stata presentata come una svolta decisiva nel corso dell'affare, tale da mettere addirittura fuori causa il Lacaze. Come si ricorderà, Maitè aveva, in un primo tempo, detto che Jean Lacaze l'aveva fatta chiamare per offrirle 15 milioni se ella avesse denunciato Jean Pierre Guillaume per sfruttamento e percosse. Successivamente ella ha ammesso di essersi recata di propria iniziativa da Jean Lacaze per ottenere — ella ha detto — la restituzione di una somma che Jean Guillaume le doveva e che, in seguito a questo fatto il Lacaze le aveva fatta la promessa di un premio supplementare se ella avesse denunciato il giovane.

Ma la sua rettifica era stata respinta dalla stessa signora Domenica Lacaze, sorella di Jean e dal suo amico, dottor Lacour con il colpo di scena della conferenza-stampa all'Hotel Ritz, per negare tutto e accusare di ricatto sia Maitè, sia (per semplice analogia, visto che egli non entra per niente in questa parte dell'affare) il comandante Rayon, autore un anno fa di un'altra e più grave denuncia contro il Lacour e indirettamente contro Jean Lacaze.

Costituendosi P. C., Maitè intende dunque sostenere lo essenziale della sua prima deposizione, cioè l'offerta fattale dal Lacaze, la quale comporta il reato di subornazione di testimone.

Ciò indebolisce anche la posizione della signora Domenica Lacaze e quella del dr. Lacour, che, convinto ormai di avere in mano l'affare, aveva ieri sporto querela contro il Rayon per diffamazione.

Come è noto, il Rayon ha denunciato per scritto un anno fa il Lacour che gli aveva richiesto di uccidere Jean Pierre Guillaume per 15 milioni. Ha poi sempre mantenuto tale dichiarazione in seguito alla querela del Lacour. Oggi egli ha pronunciato una chiara minaccia: «avevo detto al dr. Lacour che se mi ci avessero costretto sarei uscito dal silenzio. Oggi sono deciso a farlo e lo farò».

Che questo uomo debba sapere più cose di quante ne abbia rivelate, è certo e lo è ad un grado tale che ci si deve chiedere contro chi le minacce siano in realtà dirette, oltre che contro il Lacour.

E. P.

PARIGI — La bella «Maitè» entra a Palazzo di Giustizia seguita dal suo avvocato Charles Carboni (Telefoto)

Un incendio distrugge un edificio di Montreal

MONTREAL, 14 — In un sobborgo, che ha distrutto un vasto edificio di tre piani, sono morte carbonizzate due persone. Inoltre risultano disperse due bambini che si ritiene siano pure deceduti.

TERRIBILE TRAGEDIA NEL CUORE DELLA NOTTE

Dieci morti ad Ashland nell'incendio di un edificio

ASHLAND (Kentucky), 14. — Nel cuore della notte un violento incendio ha devastato un edificio adibito ad uffici e appartamenti. Non si conosce il numero preciso delle vittime, in quanto la polizia e i vigili del fuoco non hanno potuto ancora controllare il numero delle persone che si trovavano nell'edificio al momento del sinistro.

Stando alle prime notizie i morti sarebbero 10 e i feriti e ustionati un numero maggiore.

E' stato un impiegato dei servizi dei tassì a dare l'allarme e ad avvisare il comando di polizia: «Si stanno gettando dalle finestre. E' spaventoso», ha gridato al telefono.

Non si sa che cosa abbia potuto causare l'incendio. Certo che non si tratta di una tragedia di piccole proporzioni. Le fiamme, che hanno colto nel sonno gli abitanti dell'edificio, hanno cominciato ad appiccarsi nei piani inferiore, sicchè i numerosi inquilini che abitano nei piani superiori sono rimasti bloccati e senza possibilità di mettersi in salvo. Di qui le scene di disperazione e i tentativi di salvarsi degli inquilini, lanciandosi dalla finestra.

SCENA DA WESTERN A KINGSTON

Alle fiamme un saloon per una violenta zuffa

KINGSTON ONTARIO, 14 — Un [illegible] è andato alle fiamme, trentacinque persone sono rimaste ferite in seguito ad una zuffa di due ballerine.

L'incidente che ha dato luogo a tali disastrose conseguenze è scoppiato nel momento culminante di una festa danzante. La sala al momento dell'incidente era gremita di giovani e ragazze. Verso mezza mezzanotte, mentre [illegible] era degenerata in atti di [illegible] tra due ballerine [illegible] sono venuti alle mani, ancora si sa. I due [illegible] hanno preso alle conseguenze delle rivalità [illegible] poi l'esperienza hanno preso [illegible] squallerie.

Per quel che si sa, i fatti si sono svolti così. Due giovani [illegible] accoppiati con altrettante ragazze. Improvvisamente cominciano a litigare, e dalle [illegible] passano presto ai fatti. Nel corso della colluttazione [illegible] una stufa di petrolio accesa, le cui fiamme si propagano [illegible] dando il via a un [illegible] panico. I poliziotti [illegible] in breve tempo [illegible] i pochi presenti e la folla di [illegible] [illegible] verso l'uscita. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giovani e ragazze si [illegible]

IMPARATE RADIO e TV
PER CORRISPONDENZA

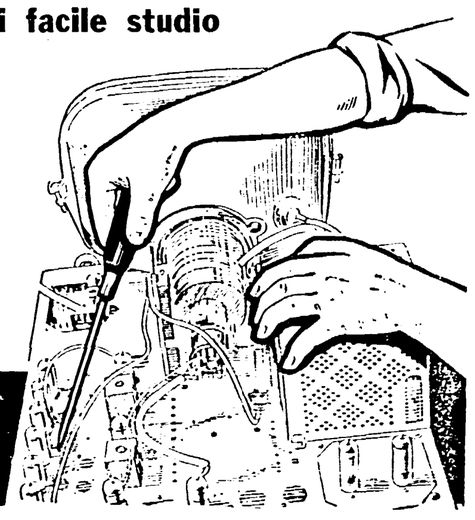
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio

RATE DA L. 990

Con il materiale mandato dalla scuola costruirete facilmente:

Apparecchi AM-FM - con transistori - Strumenti per il laboratorio - Televisore da 22" Riceverete l'utensileria per la professione.

Richiedete il bollettino 01 (radio) e TLV (televisione) GRATIS e senza impegno.

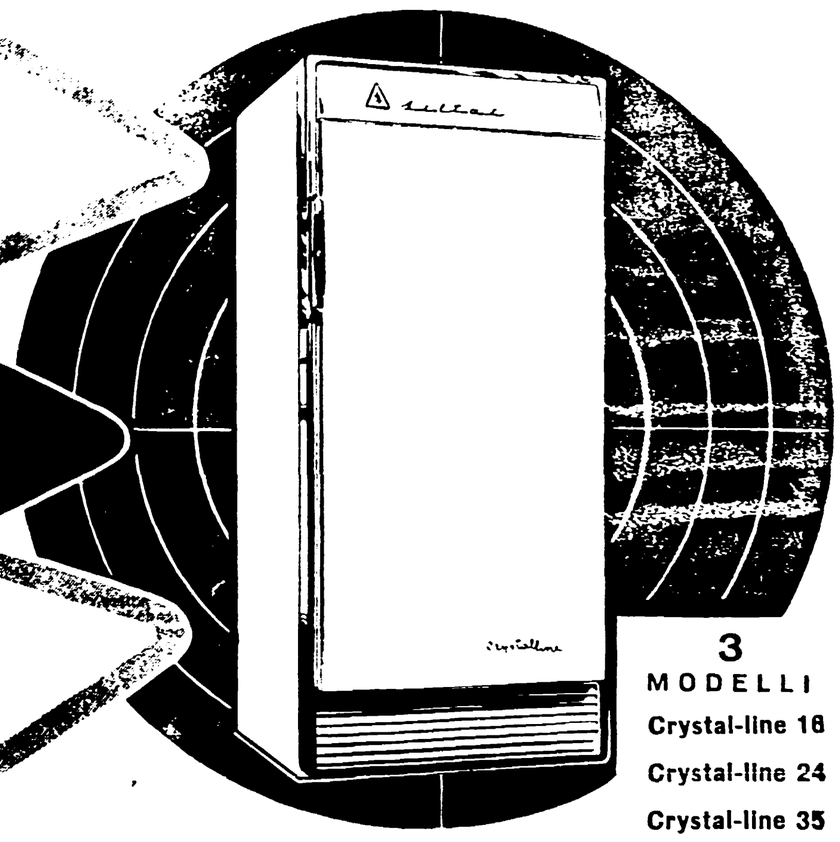


RADIOSCUOLA GRIMALDI
Piazzale Libia, 5-U
MILANO

Per essere certi di fare centro, scegliete

SILTAL

il frigorifero Crystal-line, il migliore



3 MODELLI
Crystal-line 16
Crystal-line 24
Crystal-line 35

OFFICINE SMALTERIE SILTAL - STABILIMENTI IN ABBIATEGRASSO (Milano)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29795)

DESIGNATO DA URRUTIA DOPO LE DIMISSIONI DI CARDONA

Il leader rivoluzionario Castro nuovo capo del governo di Cuba

In Argentina appello all'unità operaia rivolto dai sindacati «justicialisti» e comunisti — Chiesta la fine dello stato d'assedio in atto da novembre

L'AVANA, 14. — Il governo presieduto dall'avvocato José Miro Cardona ha rassegnato le dimissioni; l'incarico per la formazione del nuovo gabinetto è stato affidato al giovane leader rivoluzionario Fidel Castro, che ha diretto e portato a termine l'insurrezione contro la dittatura di Batista. Le dimissioni di Cardona non rappresentano una crisi vera e propria, esse erano previste in conseguenza della avvenuta approvazione della «legge fondamentale dello Stato» che sostituisce la costituzione del 1940 e che ha chiuso il primo periodo di assestamento della vita politica cubana dopo la cacciata del dittatore. Nella sua lettera al presidente della Repubblica Manuel Urrutia, il premier Cardona ha infatti dichiarato che «concluso il suo compito, egli desidera riprendere la sua attività privata di avvocato». Cardona ha aggiunto che rimarrà sempre disposto a collaborare con il governo cubano.

Le dimissioni sono state presentate ieri mattina e sono state accettate nella stessa serata di ieri. Stamane Manuel Urrutia ha dato l'incarico per la formazione del nuovo governo al 32enne Fidel Castro. Finora non sono state fatte indiscrezioni sui probabili collaboratori di Castro, si presume tuttavia che molti componenti del precedente governo saranno chiamati da Castro a far parte della nuova compagine governativa.

Prima che fosse resa nota la notizia dell'incarico di governo a Fidel Castro, il capo dell'insurrezione cubana aveva accolto l'invito rivoltogli dai dirigenti della Repubblica cilena a visitare lo Stato sudamericano.

Da Buenos Aires si apprende che un'assemblea plenaria sindacale riunitasi a Cordoba, alla quale hanno partecipato delegati dell'organizzazione dei «62 sindacati — diretta dal movimento justicialista — e del movimento di unità operaia, di tendenza comunista, ha approvato diverse mozioni che condannano la politica del governo Frondizi ed ha lanciato un appello per l'unità della classe operaia. La conferenza ha chiesto l'abolizione dello stato d'assedio in vigore dall'11 novembre, e la smobilitazione degli operai delle ferrovie, del petrolio, dei trasporti e delle altre categorie. I delegati hanno inoltre protestato contro i progetti di «denazionalizzazione» degli stabilimenti frigoriferi.

La conferenza ha chiesto infine che durante l'attuazione del programma di «austerità» introdotto dal governo non abbiano luogo licenziamenti in massa di lavoratori, e che tutti i prodotti argentini vengano protetti mediante divieto di importazione dall'estero di prodotti simili.

PERLE IN SCATOLA «GARANTITE FALSE»

TOKIO, 14. — Anche le perle saranno inscatolate. Le ditte produttrici giapponesi di mitili e frutti di mare hanno annunciato che perle coltivate giapponesi saranno esportate in tutto il mondo in scatola. Ogni confezione conterrà anche un certificato di garanzia del produttori e l'assicurazione che ogni ostrica conterrà una perla.

Per quanto riguarda il prezzo, questo sarà davvero accessibile a tutte le borse: non più di mille lire italiane a perla. Se non ci si mette di mezzo la dogana.

Nota della "Pravda" sulle relazioni con l'Iran

MOSCA, 14. — In una lunga nota a firma «Osservatore», la *Pravda* esamina oggi le relazioni tra l'URSS e l'Iran, all'indomani della rottura dei negoziati svoltisi per un regolamento anche vario dei problemi comuni.

La *Pravda* rileva che il voltafaccia iraniano è stato evidentemente provocato da due ordini di motivi: le pressioni degli Stati Uniti e degli altri paesi del Patto di Bagdad, e la paura che un accordo con l'URSS rafforzasse il movimento popolare. Il governo di Teheran ha pertanto ritirato le sue stesse proposte per un patto di non aggressione, sulle quali era stata avviata la trattativa, e si è nuovamente orientato verso l'alleanza antisovietica con l'occidente.

Dopo aver ricordato gli esempi dell'Irak e di Cuba, i quali attestano che i tentativi di imporre una politica del genere contro la volontà del popolo sono destinati al fallimento, la *Pravda* scrive che anche l'URSS non può restare indifferente davanti a gli atti ostili dell'Iran, i cui dirigenti porteranno tutta la responsabilità del loro operato.

Accordo commerciale fra URSS e Guinea

LONDRA, 14. — Radio Mosca informa che è stato concluso un accordo commerciale tra l'URSS e la Guinea. L'accordo prevede lo sviluppo ed il consolidamento dei rapporti commerciali tra i due paesi e comporta in particolare, reciprocamente, la clausola della nazione più favorita.

Si risposa Zsa Zsa

PALM SPRING (California) — La nota attrice cinematografica Zsa Zsa Gabor sorridente con al dito l'enorme anello di fidanzamento di 10 carati, accanto al fidanzato, il ricco impresario edile Hal Hayes, dopo aver annunciato la prossima data del loro matrimonio fissato per il 17 aprile (Telefoto)

Vasto programma di lotte per la pace lanciato dagli afroasiatici al Cairo

Chiesta la libertà per il Camerun e l'Algeria, il posto all'ONU per Cina e Mongolia, la fine delle prove H

IL CAIRO, 14. — Il consiglio per la solidarietà fra i paesi afro-asiatici, che ha concluso ieri sera i suoi lavori nella capitale della Repubblica araba unita, ha approvato all'unanimità una dichiarazione che, ispirandosi ai successi conseguiti in tutti i continenti, soprattutto in Africa e Asia, dal movimento popolare di liberazione, fa appello all'unità afro-asiatica per un nuovo impulso alla battaglia anticolonialista.

La dichiarazione dice fra l'altro: «Di fronte alle grandi vittorie dei popoli dell'Asia e dell'Africa, l'imperialismo è impegnato in una lotta di vita o di morte. Il Camerun, l'Algeria, la Palestina, l'Oman, il Congo e il Kenia sono soltanto alcuni esempi, che dimostrano la brutalità degli imperialisti. La discriminazione razziale, specialmente nell'Unione del Sud-Africa, è giunta ad un punto di incredibile barbarie. Gli Stati Uniti continuano l'aggressione imperialista a Taiwan e nello stretto di Formosa.

«Nello stesso tempo, le forze armate americane nella Corea del Sud costituiscono una seria minaccia per la pace in Estremo Oriente e in tutto il mondo. Le basi imperialiste sono provviste di armi nucleari mentre si elaborano febbrilmente i piani per rafforzare i patti militari: la SEATO, la Nato, il Patto di Bagdad e i vari patti bilaterali. Le potenze imperialiste insistono nel rifiutarsi di cessare per sempre gli esperimenti nucleari e creano così la più grave minaccia per il genere umano.

«Il consiglio per la solidarietà afro-asiatica dichiara di appoggiare pienamente il Camerun, l'Algeria, la Palestina, l'Oman, la Rhodesia, il Niasaland, la Somalia, Zanzibar, il Tanganica, l'Africa equatoriale, il Congo, l'Uganda, il Kenia, la Nigeria e i combattenti della libertà di tutti gli altri paesi.

«Il consiglio chiede l'immediato ritiro delle forze aggressive americane da Taiwan e dalla Corea del sud. Esso dichiara che la Repubblica popolare di Cina e la Mongolia debbono occupare i loro legittimi seggi alle Nazioni Unite, che l'accordo di Ginevra sulla ramificazione del Viet Nam deve essere attuato, che tutte le basi militari in Africa e in Asia debbono essere smantellate, che tutti i patti militari aggressivi debbono essere denunciati, che tutte le potenze debbono cessare una volta per sempre gli esperimenti nucleari, che tutti i paesi dominati dallo straniero debbono ottenere l'indipendenza.

«Il consiglio per la solidarietà afroasiatica invita i popoli dell'Asia e dell'Africa e quelli del mondo intero a unirsi ed a sferrare l'ultimo attacco contro l'imperialismo per l'instaurazione di una pace durevole».

La conferenza ha adottato anche una serie di risoluzioni su problemi particolari. E' stata infine decisa la creazione di un'organizzazione permanente per la solidarietà afroasiatica e ne è stato approvato lo statuto. L'art. 1 dello statuto dice che questa organizzazione si chiamerà «organizzazione permanente per la solidarietà dei paesi asiatici ed africani». Essa sarà incaricata del compito di attuare le risoluzioni e le raccomandazioni della conferenza del movimento di solidarietà afro-asiatica.

Per un bottone e una mela identificato un criminale

DIGIONE, 14 — Un bottone di camicia e una mela hanno permesso di individuare l'aggressore del coniugi Jacques Arnaud e moglie, assaliti nel luglio scorso nel loro appartamento di Sens da uno sconosciuto, armato di coltello e di piccone.

La polizia trovò sul luogo dell'aggressione un bottone di camicia e una mela con il segno di un morso. In base a questi magri elementi iniziò una lunga inchiesta, risalendo alla fabbrica produttrice del bottone e ai rivenditori della regione di Sens. Fu possibile così individuare finalmente un giovane di 16 anni, arrestato per vari furti commessi nella zona e scoprire in casa di quest'ultimo una camicia dai bottoni uguali a quello rinvenuto. Inoltre, la forma dei denti del giovane corrispondeva esattamente all'impronta lasciata sulla mela dall'aggressore degli Arnaud.

Estrazioni del Lotto

Bari	51	45	32	61	71
Cagliari	79	72	24	23	10
Firenze	33	82	87	27	65
Genova	44	72	49	1	64
Milano	51	50	1	6	47
Napoli	18	47	42	32	36
Palermo	1	53	26	39	66
Roma	39	40	57	65	25
Torino	44	24	8	48	69
Venezia	27	71	72	18	87

Enalotto

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	X
6.	NAPOLI	1
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	X
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	X

Le quote del concorso Enalotto di questa settimana sono le seguenti: Ai 3 «dodici» L. 8.510.898; ai 90 «undici» L. 213.522; ai 1139 «dieci» L. 16.871.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp
Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n 4555
Stabilimento Tipografico G A T E Via dei Taurini, n 19 - Roma

aut. ACIS 19-21.5.58 13 V

un successo in farmacologia
VERDAL
vinto rapidamente ogni dolore

1 o 2 compresse di Verdal
prese con un abbondante sorso d'acqua,
tolgono in pochi minuti:

mal di denti
mal di capo, nevralgie
dolori periodici

3 sono i fattori

che determinano la sicura e rapida azione del Verdal:

l'originale combinazione dei componenti
la perfetta tecnica di compressione
la purezza delle materie prime

contro ogni dolore

verdal

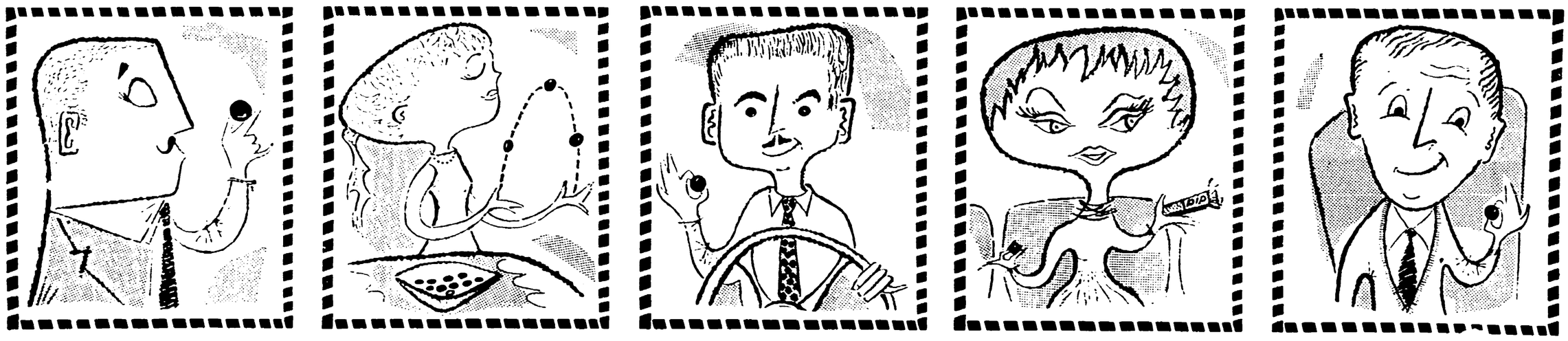
l'antidolore

bustina da 2 compresse L. 40
astuccio da 10 compresse L. 180

è un prodotto FALQUI

Tutti sono entusiasti delle pip

Ogni occasione è buona per gustare queste deliziose caramelle



Dopo una sigaretta
non c'è nulla di meglio di una caramella "pip" per rinfrescare la gola e profumare l'alito.

Dopo pranzo
una caramella "pip" ha il potere di facilitare la digestione lasciando in bocca un sapore fresco e inconfondibile.

In auto
mentre guidate, basta una caramella "pip", dal delizioso e stimolante aroma, per rinfrescare la gola e togliere la sete.

Al cinema
a teatro, gustate nell'intervallo una caramella "pip": il suo squisito sapore vi terrà compagnia.

Dopo il lavoro
una caramella "pip" vi darà ristoro con il suo aromatico gusto e vi sorprenderà per il suo graditissimo sapore nuovo

caramella pip

La Caramella Pip è in vendita sciolta al prezzo di L. 5

In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50.

...uno squisito gusto inconfondibile. È UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO - LAINATE - MILANO